ORGANO DEL FRONTE POPOLARE ITALO-SLAVO

ANNO VI· - No. 291

Redazione - Amministrazione
CAPODISTRIA
Via Santorio 26 - tel. 128

LA NOSTRA LOTTA

Martedì 21 Aprile 1953

PREZZO: 5 din. - 20 lire

ABBONAMENTI:
T.L.T. Zona Jugoslava e R.F.P.J.
annuo din. 250, semestr. din. 130
Spedizione in c. c. p.

GLORIA ETERNA A BORIS KIDRIČ

Oltre 150 mila persone hanno reso l'estremo omaggio in nome dei nostri popoli al grande pensatore e rivoluzionario

(Dal nostro inviato)

LUBIANA, 15 aprile — E' l'alba. Alla luce plumbea, opaca, che si fa lentamente nelle strade bagnate, la città appare come in un giorno d'inverno. Nuvole nere sono attaccate basse sui tetti e la pioggia cade e cade inesorabile. Si direbbe che anche gli elementi siano in lutto, partecipino alla mestizia della quale sarà pieno questo giorno.

Quà e là sui marciapiedi, al riparo dei cornicioni, c'è gente che passeggia in silenzio. Sono uomini e donne venuti a rappresentare i lavoratori jugoslavi; dopo la notte trascorsa alla «partigiana», si sgranchiscono un po'. Già nel pomeriggio del giorno prima la città era piena delle loro carovane: interi treni e file interminabili di automezzi di ogni genere. Lubiana, sempre generosa, si è fatta in quattro per ospitare tanta gente. Alberghi, ristoranti e privati si sono trovati ingaggiati nella lotta contro lo spazio, ma molti hanno dovuto ugualmente bivaccare nei pubblici locali e alla stazione. Da un luogo di bivacco a un altro, per tutta la notte, trovavamo le stesse immagini: una folla impossibile che affidava le membra spossate dal lungo e disagevole viaggio all'avara comodità di poche panche, in miracoli d'equilibrio. Una valigia, un libro o le spalle del vicino facevano da guanciale. Mezz'ora di sonno, anzi di dormiveglia, poi una sigaretta, il giornale: così per tante ore lunghe a passare. E dappertutto profondo silenzio.

Il comp. Miha Marinko saluta il feretro dinanzi all'edificio dell'Assemblea Popolare della R.P. di Slovenia.

S'è fatto giorno. Nel grigiore della pioggia le lampade, abbrunate, continuano ad ardere. Nuove delegazioni — dall'Istria, dalla Macedonia, dalla Bosnia — giungono alla stazione. I cortei, con ghirlande e bandiere, cominciano a sfilare davanti al Palazzo dell'Assemblea Popolare della Repubblica Slovena, nel quale è stata approntata la camera ardente. Il corpo di Boris Kidrič giace in una cassa di noce coperta da una lastra di vetro. La bandiera della R.F.P.J. avvolge per metà la bara, ai piedi della quale sono due ghirlande «Al marito e padre». Membri della Lega dei Comunisti e dei Sindacati montano la guardia d'onore accanto al feretro, tre per lato. Intanto la folla dei visitatori — che si sussegue ininterrotta dal giorno innanzi — passa in silenzio. E' una coda lunga diverse centinaia di metri, chilometri se si calcola quanta gente si è inchinata finora alla salma. Il popolo vuole rendere l'estremo omaggio all'uomo che tanta parte ha avuto nei destini della nuova Jugoslavia. Non importa se piove; il minatore dell'Arsia, il tornitore di Jesenice, il contadino della Vojvodina aspettano il loro turno sfidando la stanchezza. E una volta salutata la bara, dopo 4—5 ore di attesa, ritornano ad attendere, a formare i cortei che accompagneranno lo Scomparso all'estrema dimora.

Quando usciamo dalla camera ardente, la piazza antistante il Palazzo dell'Assembela Popolare è una selva di bandiere e di fiori. Una folla immensa è trattenuta da cordoni di forza pubblica, e spinge, preme. Ognuno cerca di assicurarsi un posto dove possa vedere; si alza sulle punte dei piedi, sulle panchine. Perfino gli alberi della piazza sono carichi in modo inverosimile di gente. Ai lampioni stanno attorcigliati gruppi umani. Caratterizza la scena un profondo silenzio, rotto a intervalli da fiumi di musica mesta e solenne.

Ghirlande e ghirlande attraversano continuamente la piazza; infine spunta un reparto di soldati che si dispone in doppia fila davanti al palazzo dell'Assemblea. Sta per iniziare la cerimonia; la musica si fa alta, dalla cadenza maestosa e quasi militaresca. Poi appare la bara avvolta nella bandiera, su un affusto di cannone trainato da 6 cavalli neri. I soldati presentano le armi e il compagno Kardelj prende a parlare. E' un commiato fraterno, commosso quello che egli indirizza a Boris Kidrič. Molta gente trattiene a stento le lagrime. «Non riusciamo a renderci conto, Boris, che tu non sei più con noi» dice Kardelj, e l'urlo di centinaia di sirene pare incaricarsi di portare lontano l'eco delle sue parole.

Finito il discorso di Kardelj e quello di Janko Rudolf, che gli è succeduto alla pedana a nome dei Sindacati, la salma di Kidrič si muove fra due fitte siepi di popolo. Seguono la bara, la moglie e la giovane figlia dello Scomparso, poi le più alte autorità dello Stato: Kardelj, Djilas, Ranković, Moša Pijade, Bakarić, Miha Marinko, Stambolić, Blažo Jovanović, Djuro Pucar-Stari, Lazar Koliševski, Ivan Gošnjak, Svetozar Vukmanović, Franc Leskošek, Koča Popović, Djuro Salaj, Rodoljub Colaković, Milentije Popović, Božidar Maslarić e numerosi altri, tutti senza ombrello e a capo scoperto sotto la pioggia che cade ininterrotta. La filarmonica di Lubiana, le bande della Difesa Popolare e dell'Aereonautica eseguono musica funebre, al ritmo cadenzato della quale marcia il corteo lungo circa un chilometro e mezzo. Bandiere e fiori paiono non finire più. I giardini, le serre di tutta la Jugoslavia si sono spogliati in un gentile, commovente omaggio all'Eroe.

Davanti alla sede del Governo, il Presidente della Repubblica Slovena, Miha Marinko, e poi ancora Jose Vidmar, rivolgeranno al grande compagno scomparso sentite parole.

Ci avviamo intanto verso la piazza degli Eroi della Rivoluzione, nella quale un mausoleo accoglierà le spoglie di Boris Kidrič. Là il Maresciallo Tito si accomiaterà dal compagno e amico. Ma non si sa niente di ufficiale e di preciso. I giornalisti lo credono e si passano la voce l'un l'altro.

Man mano che ci si avvicina alla piazza, la folla ai lati si fa più fitta. I cordoni della polizia stentano a trattenerla e qua e là sono chiamati nuovi rinforzi. E' incredibile come la gente sfrutti ogni cosa per montarvi sopra, automobili, chioschi di giornali. Tetti, balconi, finestre sono gremiti all'impossibile. Dalle grate dei cancelli pendono gruppi di persone. Difficile è raggiungere piazza degli Eroi della Rivoluzione. La folla non si scosta di un solo passo. Ognuno difende il suo posto, conquistato in tante ore d'attesa sotto la pioggia. Riusciamo infine a fendere la calca e penetrare oltre i cordoni. A pochi metri sta il compagno Tito solo, in piedi. I fotoreporters lo inquadrano in un lungo scattare di lampi al magnesio. Egli rimane impassibile. E' come se stesse sull'attenti, e con lui tutto il popolo che gremisce la piazza. Il Presidente dello Stato e il suo popolo attendono di porgere l'estremo omaggio a Boris Kidrič.

Dopo alcuni minuti, arriva il corteo funebre. La bara viene deposta su una portantina. Il compagno Tito si libera del cappello e dei guanti e assieme alle più alte autorità dello Stato porta a braccia le spoglie dell'Eroe fino al mausoleo che le accoglierà. Quindi Tito parla, rievoca con voce appassionata, rotta da profonda commozione, la figura del combattente scomparso. «Caro compagno, Tu ci hai insegnato che si può lottare anche contro l'impossibile, con successo. La difficile lotta che fu Tua l'assumeremo noi nel Tuo nome, i Tuoi compagni dei più bei e più duri momenti». Il popolo piange.

Tre successive salve di fucileria accompagnano la posa della bara. Le sirene delle fabbriche fanno, lontano, un coro cupo e nell'aria si spandono le note dell'Inno dei Lavoratori. Gloria a Boris Kidrič!

GIOVANNI RUGGERI

IL COMMOSSO SALUTO DEL COMPAGNO KARDELJ

«Caro Peter! Cittadini, compagne e compagni! Accompagnamo all'ultima dimora l'uomo che nel vero senso della parola è consunto nell'amore illimitato verso i lavoratori, nell'aspirazione rivoluzionaria alla realizzazione del socialismo. Il popolo jugoslavo perde con lui un grande figlio, la cui vita è scolpita nella storia della nostra rivoluzione e della nostra lotta per il socialismo, come sua parte integrante. E noi, suoi compagni di lotta, Comunisti, perdiamo in lui un compagno devoto e fedele, che ha sopportato l'onere più grave in tutte le battaglie della nostra Rivoluzione, senza aver mai detto: non posso.

Quando la morte nemica ci ha tolto te, caro Peter, ci ha tolto quanto di più caro avevamo. Ci ha strappato una parte del nostro cuore. Boris Kidrič non ha avuto una vita lunga, ma ha lottato lungamente e con energia, quasi avesse presagito la breve durata della sua esistenza. Non è necessario vi parli dei suoi meriti verso il popolo sloveno e jugoslavo; mi sembra che quanto direi a proposito sulla sua bara, darebbe soltanto un pallido quadro della sua figura, della figura che vive nel nostro ricordo e che vivrà eterna nel ricordo delle generazioni future.

Boris Kidrič non ha mai pensato a se stesso. Era uno di quei rari uomini che hanno dedicato senza soste, fino all'ultimo respiro, la loro generosa esistenza al proprio popolo, nelle lotte continue per il suo progresso e per il progresso dell'umanità in genere. E così anche si è spento. Il suo cuore, così forte e grande nella lotta per il socialismo e così buono e nobile nell'amore verso l'uomo lavoratore, ha cessato di battere nel mezzo della lotta contro il pericolo della degenerazione statale-capitalista della rivoluzione socialista; lotta nella quale si è gettato con tutta la propria energia e nella quale si sono rivelate tutte le sue virtù di uomo, di combattente, e di pensatore.

Così era Boris Kidrič. E su tali uomini, su simili combattenti, poggia la storia del progresso dell'umanità. Uomini come lui vengono creati solo da grandi periodi storici, da grandi opere popolari, come quelle alle quali appartiene la nostra rivoluzione socialista. E se oggi esprimiamo il nostro riconoscimento al grande contributo di Boris Kidrič nella lotta per un migliore avvenire del popolo jugoslavo, con ciò soltanto indichiamo la grandezza della nostra rivoluzione popolare, che ha generato uomini di tanta forza creativa, come quella di Boris Kidrič.

Caro Peter, noi tutti sappiamo che non hai mai chiesto riconoscimenti e che gli elogi nulla significavano per te. Tuttavia le centinaia di migliaia di lavoratori jugoslavi, nel più profondo dolore, a capo chino lungo il tuo ultimo passaggio da Belgrado a Lubiana, e le loro lacrime, non sempre trattenute, ti dimostrano oggi nel modo più commovente che il popolo lavoratore jugoslavo ti ringrazia e ricambia riconoscente l'amore che tu gli hai tanto magnanimamente donato durante tutta la tua esistenza. Questo amore di popolo è il monumento senza eguali alla tua memoria.

Boris Kidrič non è stato soltanto un combattente, egli è stato il creatore, l'organizzatore, il pensatore, che ha dato un contributo inestimabile alla linea ideologica della nostra Rivoluzione Popolare e del nostro cammino socialista. Egli è stato l'internazionalista socialista, ma non l'uomo senza patria. Ha amato appassionatamente la propria terra slovena, alla cui liberazione ha tanto contribuito; e con questo amore egli ha abbracciato la comunità fraterna dei popoli jugoslavi, in quanto sapeva che senza di questa non possono esservi nè libertà, nè socialismo per i suoi popoli.

Al consolidamento di questa comunità ed alla sua potenza egli ha dedicato le proprie energie in ogni sua opera. In tutto questo però senza neppur l'ombra di nazionalismo e di grettezza nazionalista. Il suo grande cuore di comunista e di rivoluzionario non conosceva confini nazionali e statali; esso palpitava per l'uomo, per il lavoratore, senza riguardo alla sua lingua e alla sua razza.

Boris Kidrič viveva nei vasti orizzonti dell'umanismo e dell'internazionalismo socialista; ed è per questo che ha potuto dare tanto alla collettività socialista jugoslava; perciò la sua opera è, simultaneamente, un contributo molto prezioso al socialismo internazionale in genere.

Peter, tu hai creduto profondamene nella missione storica della nostra lotta contro il burocratismo, per il trionfo del socialismo e della democrazia socialista e tutto hai fatto affinchè questa lotta trionfasse; e, quando domani le esperienze ed i successi della stessa lotta diverranno parte indivisibile del tesoro del movimento operaio internazionale e del socialismo, queste esperienze e successi saranno indivisibilmente legati al tuo nome.

Con il tuo nome di battaglia «Petro» tu, compagno e amico caro, qui in Lubiana, 26 anni addietro, guidavi arditamente nella lotta rivoluzionaria per il potere del popolo lavoratore, per il socialismo. Oggi ritorni nella tua città per rimanervi per sempre. Non sei ritornato stanco ed affranto dalla lotta. Tu non hai mai manifestato stanchezza.

La lotta ti ha sempre dato nuovo vigore. Soltanto un'insidiosa malattia ha potuto spezzare un uomo della tua fatta. Riposerai tra i tuoi compagni, fra gli eroi che sono caduti prima di te.

Il commissario politico dell'Esercito Popolare di Liberazione della Slovenia, Peter Kalan, ritorna tra i suoi compagni caduti nella lotta. A noi, che insieme a te e con Tito a capo, per una lunga serie di anni abbiamo lottato per la stessa causa, a noi che innumerevoli battaglie hanno così saldamente unito a te, in un cameratismo rivoluzionario ed in una calda amicizia, a noi che oggi ti accompagnamo nel tuo ultimo viaggio, si spezza il cuore quando pensiamo che tu non sarai più tra noi. Ma no, lavoratori della Jugoslavia, il compagno Kidrič non ci lascia. Noi portiamo nel suo ultimo viaggio soltanto la cenere della sua esistenza, prematuramente consunta dal nobile fuoco del sacrificio e dell'abnegazione.

Boris Kidrič è entrato nell'anima della nostra rivoluzione. E questa anima vive, combatte battaglie vittoriose; essa, di giorno in giorno, genera nuovi frutti e nulla al mondo può distruggerla. In quest'anima della nostra rivoluzione e nei suoi frutti, vive e sempre vivrà Boris Kidrič, il nostro caro compagno e amico, Peter. E la sua tomba rimarrà di sprone alle generazioni di oggi o di domani nella ineluttabile lotta per il progresso, per un migliore avvenire del popolo lavoratore.

Gloria eterna a Boris Kidrič. Viva la grande causa del socialismo, per la quale egli si è battuto.

I compagni Tito, Kardelj, Ranković, Djilas, Leskošek, Pucar, Marinko, Blažo Jovanović, Moša Pijade, Stambolić e Koliševski portano la bara.

La parola del compagno Tito

Caro compagno Boris! E' difficile parlare quando il cuore è attanagliato e la bocca convulsa pensando che noi, che siamo stati tuoi compagni per tanti anni, non potremmo più ascoltarti e lavorare con te, esultando per il sempre più grande e più vicino trionfo del lavoro socialista per il quale tu, tra i primi, hai profuso tutte le tue energie e nel quale hai formato la tua gioventù e tutta la tua vita.

La tua vita è stata quella di un rivoluzionario. Ancora fanciullo sei entrato nel movimento rivoluzionario della classe operaia, sfruttata e maltrattata. Ancora fanciullo hai ripudiato quella classe che poteva assicurarti una vita comoda. Non te ne sei andato per sentimentalismo o spirito d'avventura, no, tu sei entrato nelle file del Partito Comunista nel periodo delle più dure persecuzioni, quando i membri del Partito venivano fucilati dal regime della dittatura militare di Alessandro e del generale Zivković.

Sei entrato nelle file del movimento operaio perchè il tuo nobile animo non poteva sopportare ed assistere come spettatore all'impari lotta tra gli sfruttati e gli sfruttatori. Vi sei entrato perchè la tua natura rivoluzionaria, già nella prima giovinezza si è approfondita nello studio delle leggi dello sviluppo sociale in base alla scienza di Marx, di Engels e di Lenin. Sei entrato nel movimento operaio anche perchè volevi partecipare e combattere attivamente con la tua intelligenza, col cuore e con tutto il tuo essere nel nuovo che si crea e non nel vecchio che si estingue.

Boris caro, noi vecchi tuoi compagni abbiamo allora seguito la tua lotta contro tutti coloro che volevano allontanarti dalla strada che da solo ti eri scelta. Sei stato irremovibile. Non ti ha arrestato nè la prigionia, nè le persecuzioni. Come noi, sei stato rinchiuso nelle celle delle prigioni e ciò quando appena entravi nella vita. Ti sei comportato come bisogna e deve comportarsi ogni rivoluzionario. La prigione era per te una scuola, ivi potevi arricchire il tuo sapere marxista. Essa non ti ha piegato come speravano i nostri nemici, al contrario, ti ha dato nuove forze, nuove energie per continuare il lavoro rivoluzionario alla tua uscita dai muri della prigione.

Caro Boris, qui, in questa città, dove d'ora innanzi riposerà il tuo corpo, io ti ho incontrato 19 anni fa. Io, comunista tenuto d'occhio dalla polizia. Anche allora eri colmo di entusiasmo e di energia ed è per questo che, come tanti altri compagni, ti ho voluto subito bene. Da allora, per 19 anni, noi abbiamo lavorato insieme, senza riguardo dove ci trovavamo. Per 19 anni ho avuto la possibilità di seguire la formazione della tua eroica figura rivoluzionaria. E durante questi 19 anni tu non hai mai deluso nè me, nè gli altri compagni. Ti ho visto a Praga nell'anno 1937, quando sopportavi con rassegnazione la dura e faticosa vita di emigrante, continuavi gli studi per ordine del Partito e lavoravi infaticabilmente per il Partito, per il Paese. Ti ho visto a Parigi negli anni 1937—1938 e 1939, nei momenti più duri per il nostro Partito quando il suo organismo veniva dilaniato dalle lotte di frazione nei fori dirigenti e quando su esso gravava il pericolo di essere soffocato da parte di coloro che nel Comintern erano stati i principali responsabili della lotta frazionista.

Boris, inestimabile è il valore della tua fermezza e del contributo che hai dato a noi in quel frangente per salvaguardare la avanguardia della classe operaia jugoslava, per renderla monolitica e per prepararla ai duri momenti che si stavano avvicinando e che minacciavano di distruggere i nostri popoli. Alla vigilia di quei giorni pieni di incertezze e di minacce per il nostro paese e per i nostri popoli, sei ritornato dall'emigrazione per condividere le sorti assieme ai tuoi compagni e al tuo popolo. Sapevi che il tuo posto era tra loro. Hai lavorato instancabilmente assieme a noi nei preparativi, ed assieme a noi hai vissuto la gioia della creazione dell'unità e della compattezza del nostro Partito, al quale spettò lo storico ruolo di organizzare e guidare l'Insurrezione popolare contro gli occupatori ed i traditori del nostro paese.

Come uno dei primi dirigenti dell'Insurrezione popolare nella Slovenia tu, in questa grande opera popolare rivoluzionaria, hai dimostrato le tue grandi capacità organizzative e la tua grande fermezza morale. Sei divenuto uno dei migliori dirigenti dell'Insurrezione popolare e della lotta rivoluzionaria per la creazione della nuova Jugoslavia.

In questa grande opera il tuo nome è rimasto nei cuori di milioni di nostri lavoratori. Ciò lo dimostra l'illimitato cordoglio che ha colpito milioni di cittadini della Nuova Jugoslavia socialista alla notizia della tua scomparsa prematura. Esiste forse un cuore di vero cittadino del nostro paese, che ama questa terra dilaniata da lotte secolari, che non sia stato colpito duramente dal profondo dolore quando ha appreso che il tuo cuore ha cessato di battere, quel tuo cuore che ha amato sconfinatamente il suo popolo e la sua terra? Tu ci hai lasciato, Boris, ma la tua figura di combattente e di comunista rimarrà profondamente radicata nei cuori della nostra gente.

Caro Boris, nell'anno 1948 ci ha minacciato un nuovo grave pericolo. In quei difficili giorni tu sei stato per il nostro Partito e per i nostri popoli fra i primi, il primo a comprendere l'essenza dell'attacco rivolto contro di noi e la tragicità della posizione nella quale in quel momento ci venivamo a trovare. Anche in questa occasione hai dimostrato la tua tempra d'acciaio, la tua tempra di rivoluzionario e di comunista. Sei rimasto inflessibile assieme a noi in lotta, in quella impari lotta per la indipendenza, per la libertà, per la felicità dei nostri popoli. Sì, Boris, la tua inestinguibile fiamma di rivoluzionario e di patriota, che hai saputo con tanta forza radicare nei cuori e nel pensiero dei compagni più giovani e dei combattenti durante la Lotta popolare di liberazione e durante il tuo lavoro pieno di spirito di sacrificio nel periodo dell'edificazione del socialismo, divamperà anche dopo la tua morte prematura, luminosa ed inestinguibile nei cuori delle presenti e future generazioni. Milioni dei nostri lavoratori conosceranno il tuo lavoro, ma Boris, noi tuoi compagni lo abbiamo visto da vicino, ogni giorno. Ti abbiamo visto logorarti nel tuo lavoro, giorno e notte, temevamo che troppo presto saresti crollato. Ma non sapevamo, come non lo sapevi neppure tu, che il tuo forte corpo nascondeva una terribile malattia, quella malattia che ti ha tolto così presto dalle nostre file.

Compagno Boris, questa perdita è per noi insostibuibile, tu sapevi e potevi portare una immensa mole di lavoro sulle tue spalle. Ma noi, che restiamo, nel migliore dei modi ci renderemo degni di te, portando in comune il peso che hai portato tu da solo in vita, e dando tutte le nostre forze affinchè venga realizzato quello per cui hai lottato e per cui hai dato la tua vita.

Compagno Boris, con te i nostri popoli hanno perso il loro grande figlio. I nostri popoli ti devono molto; ma essi, in segno di riconoscenza, conserveranno nei loro cuori il ricordo di te e della tua eroica personalità che resterà eterna.

Caro nostro compagno e indimenticabile Boris, col cuore pieno di tristezza mi accomiato da te, anche in nome dei miei compagni e dei nostri popoli. Porteremo nei nostri pensieri e nei nostri cuori la tua figura piena di vitalità e di sano ottimismo. Riposa in pace, Boris, qui tra gli eroi caduti che, anche dopo la loro morte, vivono nei cuori dei nostri popoli quale esempio imperituro perchè, come il poeta dice: «gli avelli di questi non sono tombe, ma fonti di nuove forze».

Gloria eterna a te, caro compagno Boris Kidrič.»

AL NOME DI BORIS KIDRIČ era legata tutta un epoca gloriosa

L'Uomo di pensiero e d'azione scomparso - scrive Boris Ziherl in questo profilo - riscuoteva perfino la palese ammirazione del nemico di classe

Il compagno Peter non è più fra i vivi...

Tutto in noi si ribella di fronte alla crudele realtà. Egli ha cessato di vivere, creare e lavorare. E' scomparso l'uomo, al cui nome era e sarà inscindibilmente legata l'epoca più gloriosa della storia del popolo sloveno, un quarto di secolo caratterizzato dalla preparazione, realizzazione e consolidamento della nostra Rivoluzione popolare, socialista.

Quest'anno ricorre il venticinquesimo anno da quando lo studente di settima ginnasiale, Boris Kidrič, figlio unico di un grande studioso sloveno, venne accolto nel Partito dei comunisti ed iniziò la via del combattente — rivoluzionario del proletariato. Il movimento operaio in Jugoslavia si trovava allora in una situazione delle più difficili. Dal come esso sarebbe uscito da questa prova, dipendeva tutto il suo sviluppo ulteriore, il suo futuro ruolo nella lotta delle nostre masse lavoratrici per la libertà e il progresso.

Di fronte alle crescenti contraddizioni sociali e nazionali, che con le loro conseguenze minacciavano il suo dominio alle fondamenta, la reazione borghese, allora al potere, si decise a prendere delle misure estreme. Essa introdusse la dittatura monarco-fascista aperta, diretta sopratutto contro il movimento operaio e contro la sua avanguardia comunista, in cui la reazione vedeva il proprio nemico più pericoloso. Il suo piano strategico sembrava all'apparenza molto semplice; in pratica, però, si dimostrò irrealizzabile: scompaginare il movimento rivoluzionario dei lavoratori, incarcerare e, possibilmente, sopprimere i suoi combattenti d'avanguardia, i comunisti. Se questo piano si dimostrò irrealizzabile, allora e tanto più in Slovenia, il merito va ad uomini della fatta del defunto Boris Kidrič.

In questo periodo, forse un po' meno noto, della sua vita di rivoluzionario, crebbe l'allora ancor minorenne studente di ginnasio Boris e, nei conflitti d'ogni giorno con il potere borghese, nella lotta senza soste per la ricostruzione, per il consolidamento e l'allargamento dell'organizzazione comunista fra gli Sloveni, incominciò a rivelare quelle energie inesauribili e quelle capacità di mente che, allora e dopo, unitamente alla dedizione sconfinata alla causa della classe lavoratrice, infondevano rispetto e amore presso i compagni, palese ammirazione presso il nemico di classe.

ORGANIZZATORE CAPACE E INSTANCABILE

Ecco, in brevi tratti, la via percorsa dello scomparso Boris Kidrič nei primi dieci anni della sua lotta rivoluzionaria: l'organizzazione illegale della gioventù rivoluzionaria e della nascente intelligenza progressista negli anni 1928 e 1929; un anno di carcere nel penitenziario di Maribor; il ritorno e la nuova attività illegale, interrotta spesso da più o meno lunghi periodi di arresto; il contributo decisivo alla costituzione di una larga rete di organizzazioni del Partito in tutta la Slovenia, alla riattivazione del movimento rivoluzionario dei lavoratori in genere nel periodo 1930—35; la lotta per l'unità di tutte le forze democratiche nazionali slovene, per la libertà e l'uguaglianza dei diritti del popolo sloveno; gli anni dell'esilio 1935—39; il ritorno in patria e, ancora, il carcere per molti mesi; la preparazione politica e organizzativa instancabile delle masse lavoratrici slovene per gli anni fausti e decisivi della Lotta di Liberazione contro gli occupatori fascisti e i loro servi nostrani.

LA LOTTA DI LIBERAZIONE

Già in quel periodo il compagno Kidrič, accanto ad Edvard Kardelj e Tone Tomšič, divenne la personalità più in vista del movimento democratico antifascista in Slovenia.

Il ruolo sostenuto dal compagno

IL MARESCIALLO TITO PORGE L ESTREMO SALUTO ALLO SCOMPARSO COMPAGNO ED AMICO

Kidrič nella Lotta di Liberazione e nella edificazione socialista dopo la guerra; i suoi meriti per l'organizzazione politica e militare del movimento di liberazione in Slovenia, per il fondamento teorico e per l'indirizzo pratico dello sviluppo economico della Jugoslavia libera, per l'incremento continuo degli elementi socialisti e progressivi della nostra realtà sociale, in breve tutta la sua opera, che gli accattivò negli ultimi dieci, dodici anni, il rispetto e la fiducia non solo degli Sloveni progressisti, ma anche di tutti i lavoratori jugoslavi, tutto è ben noto a ogni cittadino cosciente del nostro paese e sarebbe probabilmente superfluo parlarne.

Perciò preferiamo rivolgere il nostro reverente pensiero alla personalità dell'Estinto, a ciò che costituiva l'essenziale inquadratura di questa figura di uomo più unica che rara nella nostra società.

UOMO DI PENSIERO E D'AZIONE

Boris Kidrič era uomo di pensiero e d'azione. Egli assommava in sè al massimo grado ambedue le qualità. Le sue decisioni e i suoi atti derivavano ognora dalla ferma convinzione che la sua opera sia giusta e in armonia con le tendence al progresso nello sviluppo della società. Questa sua convinzione traeva origine da una conoscenza ampia e profonda, che stupiva i suoi compagni già da studente e di cui Egli s'arricchì ancora, vagliandola nella prassi, nel proprio sviluppo ulteriore. Spesso non era possibile togliersi l'impressione di avere dinanzi una figura perfetta del risorgimento, che assimilò gli avvenimenti in tutta la loro ampiezza e varietà, senza che un solo aspetto della vita gli sia sconosciuto. Il parlare con il compagno Peter era sempre, per il suo interlocutore, un'esperienza; si trattasse di questioni politiche ed economiche, o di quelle, apparentemente più lontane dai problemi immediati della società, come la filosofia, l'estetica, la letteratura e la storia. Chi avrà cura di raccogliere la sua eredità letteraria, accanto alle sue analisi politico-economiche più importanti, (che tanto hanno contribuito alla soluzione pratica di molti problemi economici della nostra epoca) troverà, in particolare, fra le pagine di «Letteratura» e «Attualità» dell'anteguerra, i suoi trattati di critica letteraria, storia, i suoi conflitti filosofici con gli avversari del socialismo scientifico, ecc., che, per il loro acume e concretezza, non sono a meno delle sue opere politico-economiche.

LA POTENZA RIVOLUZIONARIA DEL SUO CARATTERE

La potenza rivoluzionaria del suo carattere era unita inscindibilmente alla sua indomita volontà di apprendere sempre più. Le convinzioni, acquisite con il suo sapere e nella sua prassi, furono sempre, per lui, l'incentivo principale di un'azione cosciente, resa tale dalla necessità storica, e libera. Boris Kidrič, era un grande pensatore, che non solo cercava di interpretare le manifestazioni della vita sociale, ma, e più ancora, voleva contribuire, in base alle cognizioni acquisite delle leggi naturali nello sviluppo sociale, alla trasformazione della vita sociale, allo sviluppo di sempre più grandi e sempre più nobili forme di collaborazione umana. In breve: Egli era uno dei più degni rappresentanti di quell'intelligenza, che Lenin affermò avesse il diritto di essere definita tale poichè rappresenta, il più propriamente, il più coscientemente e il più decisamente, lo sviluppo degli interessi di classe e dei raggruppamenti politici nella società.

La profondità delle sue convinzioni ha sempre spinto il compagno Peter verso il movimento progressista.

PERSONALITA' CREATRICE

Il compagno Kidrič, quale personalità creatrice, disponeva in grandissima misura di quelle caratteristiche meravigliose che rendono possibile ai grandi umanisti d'immedesimarsi nell'animo e nella natura del prossimo e la comprensione del suo essere. Come fu sempre inflessibile verso tutti coloro nei quali scopriva pensieri perversi e basse intenzioni, così Egli volle essere umanamente generoso e scusare gli errori e i difetti di coloro che avevano la coscienza a posto. Con tali doti seppe far miracoli durante la Lotta di Liberazione quando si trattava di unire, in un unico sforzo liberatore, e in una giusta conoscenza dei principi sociali più immediati nella vita nazionale libera, tutte le forze veramente patriottiche del popolo sloveno e degli altri popoli jugoslavi. Ai fattori soggettivi, o meglio, individuali delle nostre vittorie, negli anni della Lotta e del dopoguerra, appartengono il più propriamente uomini di tal fatta.

Il compagno Kidrič fu tra coloro che primi compresero i rivolgimenti sociali, avvenuti negli ultimi vent'anni nell'Unione Sovietica e i pericoli (rappresentati dal rafforzamento delle tendenze burocratiche del capitalismo di stato) per il socialismo internazionale. Perciò sin da principio, con tutte la forza della sua persuasione, basata sulla profonda conoscenza dei fatti, interpretò e difese il pensiero di Tito sul libero sviluppo del socialismo in Jugoslavia, garantito soltanto da un sempre più grande approfondimento della democrazia socialista, da un'educazione pratica e continua delle masse lavoratrici a divenire il vero padrone del proprio destino.

Marx scrisse un tempo che il comunismo non è per noi una condizione in base a cui la verità deve comportarsi, ma è un movimento concreto e vitale, che deve distruggere l'attuale situazione.

LA FIGURA DELL'UOMO SOCIALISTA

Spesso, da noi, discutiamo quale debba essere la vera figura del comunista, quali debbano essere le caratteristiche morali che lo nobilitino, perchè con la sua condotta contribuisca quanto più alla formazione dell'uomo nuovo e della nuova società. Più volte tracciamo delle figure ideali di uomini, che in realtà non esistono e che, forse, mai esisteranno, ma nella nostra realtà già esistono uomini, temprati dalla lunga lotta per una vita migliore della nostra gente lavoratrice, forgiati dal Comunismo, quale vero movimento per la soppressione dei vecchi rapporti sociali e delle istituzioni superate dalla storia.

Non è necessario immaginare figure ideali che possano servire di modello agli uomini. Gli uomini viventi, che hanno superato la normalità della propria epoca, sulla base delle loro profonde conoscenze e in un nobile slancio delle loro aspirazioni sociali, ci siano d'esempio.

Quest'esempio, con la sua opera e con la sua fine, ci è stato donato dal compagno Peter. Nei suoi rapporti e nella sua operosità, Egli ci lascia in eredità il modello del vero uomo socialista, della personalità morale più pura.

Indicandoci, con tutta la sua esistenza, quale debba essere l'uomo dell'epoca socialista, il compagno Peter rimarrà sempre ricordato fra noi. Egli vivrà in tutti coloro che, nel pensiero e nell'azione, seguiranno il suo nobile esempio.

B. Z.

Dalla vita dell'Eroe

«Egli era una personalità tale, il cui lavoro può essere sostituito soltanto da un intero collettivo»: così ha detto, sabato scorso, il compagno Milovan Djilas, commemorando il grande scomparso. E bassa, infatti, considerare la sua opera postbellica, per rendersi conto di quale perdita il nostro Paese abbia avuto a soffrire.

Ogni rievocazione della sua esistenza è, di per se stessa, un serto alla fronte di colui che ben a ragione possiamo chiamare Eroe del popolo. Della giovinezza di molti uomini noti e grandi si parla spesso in tono enfatico, tale da sopperire alle poche cose che si hanno da dire. Ma per Kidrič l'enfasi è superflua: a tratteggiarci la sua giovinezza bastano le scarne e commosse parole del Maresciallo Tito: «Ancora fanciullo hai ripudiato quella classe che poteva assicurarti una vita agiata. Non te ne sei andato per sentimentalismo o spirito avventuroso, no: tu sei entrato nelle file del Partito Comunista nel periodo delle più dure persecuzioni, quando i suoi membri venivano fucilati dal regime di dittatura militare di Alessandro e del generale Živković».

Chi lo conobbe a scuola, come il compagno Krajger, ha ancor oggi vivo il ricordo di quel ragazzo irrequieto e pensieroso ad un tempo, tenace e ribelle, nemico d'ogni convenzionalismo. Già allora, come ebbe a dire Kidrič stesso, si accanì «contro due nemici: la burocrazia e lo spirito piccolo-borghese. Questo emerge chiaro, d'altronde, anche dalla sua prima attività letteraria, invero poco conosciuta, dal primo, focoso articolo apparso sulla rivista «Književnost», agli scritti pubblicati su «Rdeči Signali», l'organo degli studenti progressisti di cui egli fu il promotore e l'iniziatore.

La sua lealtà, il suo accanimento sulla via, a volte durissima, che avrebbe condotto alla Rivoluzione vittoriosa, colpirono tutti: da Tito, il quale ne scrisse in una lunga lettera indirizzata al Comitato Centrale di Vienna, a Kardelj, che lo conobbe quindicenne a Lubiana e che con lui si dedicò all'organizzazione ed alla diffusione della stampa clandestina, alla preparazione delle manifestazioni popolari.

Il carcere non valse a piegarlo, anzi, lo rafforzò e l'induri, tanto da farlo rispondere alle vessazioni degli sgherri con l'organizzazione di scioperi fame tra i detenuti, con l'aperta protesta.

A dire lo spirito con cui egli affrontò i disagi e i pericoli della clandestinità prima, quelli della lotta armata poi, sono sufficienti le sue parole, ricordate dal colonnello generale Dapčević: «E' una fortuna vivere in un'epoca come la nostra. Noi siamo la generazione più fortunata». Ed è ancora alla sua commemorazione che dobbiamo riferirci per sintetizzare il gigantesco, quasi sovrumano lavoro portato a termine dallo Scomparso nei difficili anni del dopoguerra:

«Alle opere di Boris è legata ogni nostra fabbrica sino all'ultimo pezzetto d'acciaio, ogni nostra diga, ogni nostra miniera, con ogni nostro sforzo. Egli cementava in queste costruzioni, brano a brano, se stesso, il suo essere e il suo pensiero. A Boris è dovuta l'edificazione di 37 fabbriche militari, ed i nostri aerei — che, come l'Idea per cui Kidrič lottò, spaziano liberamente nei cieli — e i nostri cannoni, le nostre armi sono ora pronte a difendere quello per cui Kidrič ha fatto olocausto della vita».

ALLE SOLENNI ESEQUIE LUBIANESI ERANO PRESENTI, NELLE PERSONE DI MIGLIAIA DI DELEGATI GIUNTI DALLE PJU' LONTANTE REGIONI DEL PAESE, TUTTI I POPOLI JUGOSLAVI. NELLA FOTO, LE MASSIME AUTORITA' DELLO STATO E LA FAMIGLIA SEGUONO LA SALMA DELLO SCOMPARSO.

Il male incurabile che lo colse non lo piegò. Egli continuò a sorridere, anche se il morbo sinistro gli rombava alle orecchie, quasi a ricordargli in ogni istante l'ineluttabilità della sua sorte («Le orecchie mi rombano come se avessi nel capo tutta la nostra industria pesante a cui ho lavorato», soleva dire, alieno dai pensieri da cui ogni altro, nelle sue condizioni, sarebbe stato terrorizzato), continuò a sorridere fin sulla soglia buia, come quella sera di Capodanno in cui la sua figliola minore, Marietta, gli si avvicinò a chiedergli con trepida ansia come si sentisse. Sorrise, come a dire: «No, non mi sono ancora arreso».

Egli sapeva che per la sua malattia non v'erano medicine, sapeva che la fine era inevitabile. Pure, non volle lasciare il suo posto di lavoro e di combattimento finchè le forze non lo abbandonarono, finchè la sua resistenza fisica, pur meravigliosa, gli venne a mancare.

E tre giorni prima della morte, al compagno Djilas che si era recato al suo capezzale, dava prova del suo stoicismo sublime, sorridendogli tra le strette del dolore:

«Sai, un rivoluzionario non dovrebbe sopportare questa fine lenta e penosa, ma bisogna che io la soffra fino in fondo. Un rivoluzionario dovrebbe abbreviarla, ma io debbo soffrire fino all'ultimo, poichè dinnanzi alla mia malattia mi trovo come se fossi di fronte alla polizia, e debbo resistere, non debbo far nulla che getti sia pure la minima ombra sul mio passato e sul nostro movimento».

Quali parole avrebbero potuto meglio addirsi ad una simile tempra di quelle con cui il Maresciallo Tito ha chiuso il suo accorato discorso? «Caro nostro compagno, indimenticabile Boris, con il cuore pieno di tristezza mi accomiato da te, anche in nome dei miei compagni e dei nostri popoli. Porteremo nella mente e nel cuore la tua figura piena di vitalità e di sano ottimismo. Riposa in pace, Boris, qui fra gli Eroi caduti che, anche dopo la morte, vivono nei cuori delle nostre genti quale esempio imperituro poichè, come il poeta dice, «questi avelli non sono tombe, ma fonti di nuove forze».

ULTIMI GIORNI DI KIDRIČ

Anche quando la morte stava per ghermirlo, l'instancabile combattente dava proposte e suggerimenti ai compagni

La notte, che ha seguito la morte di Kidrič, trascorse tormentosa nell'ospedale dove egli era stato degente. Poltrone un po' sgualcite e, accanto, un cappotto. Più in là alcuni berretti e cappelli. Negli occhi dei medici si legge il dolore per la perdita dell'uomo che fino a poco fa viveva ancora. In un ospedale guarigione e morte sono avvenimenti che accadono ogni giorno. Ma stavolta la tristezza, sui volti dei medici, ha motivi profondi.

Nella stanza del primario dell'ospedale dott. Maistorović si erano riuniti tutti i medici curanti: il dott. Franjo Bulić, il dott. Jovan Bjelić, il dott. Velimir Maistorović e il dott, Borislav Najdanović. Nessuno potrebbe pretendere che essi parlino come di consueto. Sono tutti sotto l'impressione delle notti passate.

* * *

Quando la malattia era ancora all'inizio, i medici compressero subito che si trattava di cosa seria e consigliarono:

— «Sarebbe opportuna la vostra venuta per un paio di giorni all'ospedale. Dobbiamo sottoporvi ad un esame generale».

Kidrič esitava. Era tutto immerso nel fervore dell'uomo responsabile che dirige l'economia. Gli sembrava impossibile staccarsi dal lavoro.

— «Venite almeno per due giorni».

— «E... va bene. Ma ricordatevi: per due giorni soltanto, non un'ora di più».

* * *

La malattia era grave.

Nell'ospedale «Dragiša Mišović» era giunto un nuovo paziente, al quale venivano prodigate sin dall'inizio le massime cure. E, in realtà, se le era meritate. Egli era un ammalato insolito e, tra gli altri, il più disciplinato. Si atteneva con scrupolosità alle istruzioni dei medici, che in breve tempo gli si fecero amici. Ma insisteva per liberarsi da quell'ambiente dove gli era vietato di lavorare e di leggere a lungo. Si pretendevano da lui tutte quelle cose, cioè, cui egli non era abituato. E ne soffriva.

Tutti avevano cura di lui e si preoccupavano. Perciò in breve si abituò a tutto. Una mattina gli venne vicino l'infermiera assistente. Nella mole del lavoro quotidiano dell'ospedale nessuno aveva osservato che essa aveva gli occhi infossati per le lunghe notti insonni.

— «Oggi avete delle preoccupazioni vero? — le chiese Kidrič guardandola. — Avete forse il bambino ammalato?»

E non desistette fino a che non la fece mandare a casa a curare il suo bambino.

* * *

Alla vigilia del VI Congresso era già abbastanza grave. Fu sottoposto alla trasfusione del sangue. Pregò i medici di lasciarlo presenziare ai lavori del Congresso. Lo lasciarono a condizione che non rimanesse a lungo seduto e che non si stancasse troppo. Con lui andò anche un medico.

All'esposizione del compagno Tito seguì la discussione. Kidrič dimenticò di essere ammalato. Era rientrata in lui la vita del paese. Parlò, ma dopo un po' si rivolse al medico, quasi rimproverato dalla coscienza:

— «Sto bene — disse — non temete per me. Desidererei rimanere ancora un pochino. Non sono affatto stanco».

* * *

Dal Congresso ritornò all'Ospedale. Scese dall'automobile tenendo in una mano la sua valigetta e salutando con l'altra il medico:

— «Buon giorno, caro dottore. Eccomi di ritorno e mi sento bene».

Dopo la prima perdita di sangue, aveva guardato negli occhi il curante che stava accanto al suo letto.

— «Ditemi la verità. Del resto la conosco. Ad un rivoluzionario bisogna parlare sinceramente, qualunque sia la verità».

LE SPOGLIE DI KIDRIČ VENGONO CALATE NELLA TOMBA

Egli sapeva leggere negli occhi quello che gli si voleva nascondere. Aveva detto sorridendo:

— «Ma guardate un po'! Ed io ero persuaso che i medici non sappiano nascondere la verità! Chi avrebbe mai potuto pensare che siano dei cospiratori così abili?»

* * *

La morte si avvicinava crudele. Rivolgendosi ai medici, Kidrič li confortò:

— «Non preoccupatevi, tutto andrà bene».

Pronunciò queste parole con un sorriso amaro. Stava già perdendo l'udito, ma continuava ad adattarsi al nuovo modo di comunicare con la gente — scrivendo. Intanto preparava i medici per un altro permesso, per andare, cioè, a votare per il Presidente della repubblica.

— «Se troverete qualsiasi motivo per impedirmelo, ve ne riconoscerò il diritto. Tuttavia riuscirò in qualche modo ad uscire dall'ospedale. Devo dare il mio voto a «Stari» (così gli chiamava Tito).

E sorrideva.

— «Spero mi accontenterete», disse.

Gli fu concesso di allontanarsi dall'ospedale per 10 minuti soltanto. Era felice di esser nuovamente tra i compagni. Si sentiva addirittura impacciato, ma qualcosa operava allora su lui. Tutti i deputati si erano alzati per salutare e applaudire il vecchio compagno e dirigente. Egli vide il battimani, ma non l'udì.

* * *

Le sue condizioni peggioravano sempre più. E' naturale che l'uomo, che già sente la morte, si rivolga infine a se stesso e soltanto a se stesso. Tutti gli perdonerebbero l'egoismo di quest'ora, che giunge indipendentemente dalla sua volontà. Ma proprio in questi momenti Kidrič fu grande, forte, più elevato. E quando già stava perdendo la coscienza, dirigeva ancora conferenze, criticava, pensava, dava suggerimenti, proponeva. Accanto a lui stava Zdenka, la sua consorte, senza il diritto di poter piangere.

Soffocava in se il dolore prorompente, taceva e vegliava. Più di una volta era necessaria altrove: a casa la piccola aveva la febbre, ma bisognava non farlo sapere a quest'uomo nobile e generoso, cui la morte si avvicinava silenziosa. Sopportò tutto con abnegazione.

* * *

Si avvicinava ormai la fine. Alzò le mani e stese le dita. Mostrava 10. Era il 10 aprile, il suo quarantunesimo compleanno. Com'era triste. L'agonia cede ogni tanto il posto alla coscienza per non fargli sentire il dolore.

Quel giorno i compagni gli augurarono buon compleanno, gli inviarono regali e brevi, calorosi saluti. Tito, Kardelj, Ranković, Djilas, Salai ed altri lo visitavano continuamente. Ogni loro visita gli dava nuove forze, gli ridava l'energia di vivere. Quel pomeriggio gli portarono un grande mazzo di fiori con un augurio. Era di Tito.

Verso le 20 stentava già a leggere. Improvvisamente si aggravò. La febbre salì e alle 23 il termometro era arrivato a 40. Disse:

— «Mi sento tanto male».

La consorte ed il medico si chinarono sull'infermo per sentire le sue parole. Alzò una mano, poi anche l'altra, come volesse abbracciare qualcuno. E disse:

«Oh, «Stari» come ti voglio bene!»

Zdenka ed il medico volsero lo sguardo. Piansero.

LA SALMA DELL'EROE ISSATA SU UN AFFUSTO DI CANNONE PASSA FRA DUE FITTE ALI DI POPOLO

EISENHOWER LANCIA la controffensiva di pace

Dopo l'offensiva di pace lanciata dai nuovi dirigenti del Cremlino era logico attendersi la controffensiva degli Stati Uniti. L'ha iniziata giovedì scorso Eisenhower con il discorso tenuto nella riunione della associazione americana dei direttori dei giornali. Le dichiarazioni del Presidente statunitense lasciano comprendere che si tratta di una controffensiva in grande stile, in cui gli elementi psicologici e propagandistici si confondono con gli elementi di una vasta manovra diplomatica, diretta a presentare a Mosca una serie di banchi di prova su cui valutare le effettive intenzioni dei nuovi capi sovietici. Nel discorso del Presidente americano è facile infatti scorgere due elementi essenziali: uno diplomatico tendente a stabilire quali possibilità effettive esistano per risolvere le questioni più acute della guerra fredda, e l'altro psicologico diretto a strappare ai russi l'iniziativa della cosidetta battaglia per la pace di fronte all'opinione pubblica mondiale.

Eisenhower ha detto, in sostanza, quali sono, secondo Washington, le condizioni per una pacifica convivenza internazionale e quali i problemi che debbono essere risolti a tale scopo. Alcune condizioni sono molto al di là delle possibilità immediate di distensione e al di fuori della realtà dell'attuale situazione dei rapporti internazionali. Tra queste, il riesame della situazione nei paesi satelliti e il varo di una specie di superpiano Marshall, comprendente anche l'URSS. Altre condizioni sono però realizzabili relativamente a breve scadenza. Così, ad esempio, l'armistizio in Corea, la riunificazione del paese sulla base di libere elezioni e la conclusione del trattato di Stato austriaco.

Su questi problemi può concretamente essere raggiunto un accordo suscettibile di tradurre in realtà la speranza di tutti i popoli nell'inizio di un'epoca veramente nuova per l'umanità. Le condizioni per trattare ci sono. Sta ora ai sovietici approfittare della porta lasciata aperta da Eisenhower e dare una dimostrazione concreta della loro proclamata volontà di porre fine alla tensione internazionale.

Dopo le dichiarazioni di pace di Mosca e di Washington, il mondo attende prove concrete, fatti, al di fuori di ogni elemento propagandistico. Le forze della pace, malgrado tutto, si sono andate consolidando nel mondo e la loro pressione diviene sempre più decisiva nel senso che scoraggia ogni prospettiva di aggressione e di pazzesca avventura per la conquista del mondo. E' sotto questa pressione che si sono sviluppate l'offensiva di pace sovietica e la controffensiva americana.

Al punto in cui si è giunti quindi, pur senza esigere improvvisi, miracolosi capovolgimenti di situazioni che si sono andate formando nel giro di alcuni anni, nè un immediato inizio di un nuovo corso storico, è lecito attendersi il crearsi di un'atmosfera nuova nei rapporti internazionali. E questa può essere determinata dalla fine della guerra in Corea, dalla restituzione dell'indipendenza all'Austria, dalla cessazione della pressione aggressiva del blocco cominformista contro la Jugoslavia. Sono questi i primi problemi la cui soluzione darebbe una prova convincente che le espressioni di pace di questa primavera non sono sola propaganda e farebbe venir meno in buona parte quella reciproca diffidenza che oggi avvelena le relazioni internazionali e ostacola ogni progresso sulla via della sicurezza nel mondo.

Se nelle proposte di pace di queste ultime settimane vi è serietà ed onestà di propositi, l'umanità può cominciare a ben sperare in un nuovo corso dei rapporti internazionali.

Renzo Franchi

LA MOGLIE E LA FIGLIA DI BORIS KIDRIČ

Vessilli abbrunati nella nostra zona

Una eco profonda e dolorosa ha trovato anche nella nostra zona la notizia della morte del compagno Boris Kidrič, notizia che si è rapidamente propagata sino alle più remote borgate dei due distretti di Buie e Capodistria.

I vessilli, abbrunati, delle tre nazionalità conviventi, apparvero alle finestre delle case ed agli ingressi degli edifici pubblici. Dai convegni nei villaggi e dalle riunioni commemorative la nostra gente inviò telegrammi al Consiglio federale e alla compagna Kidrič Zdenka in cui esprimeva il suo cordoglio per la perdita del grande rivoluzionario, dell'uomo che aveva sacrificato la propria vita per la causa del socialismo. Le fabbriche interrompevano il proprio lavoro per onorare l'infaticabile combattente per i diritti della classe operaia.

Gli allievi nelle scuole assieme ai propri insegnanti, accumunavano i loro sentimenti a quelli dei genitori nel dolore per il compagno, amico e padre scomparso. Un senso di profonda commozione desta la lettera inviata alla figlia del compagno Kidrič dagli allievi della scuola ottennale italiana di Buie. Non meno commovente è quella dei pescatori cittanovesi imbarcati sui motopescherecci «Nazor» e «Gortan», attualmente in pesca nelle acque della Dalmazia. Toccano il cuore le semplici parole del cooperativista di Matteredа, Antonio Koslovič: «Tanto ha creato, tanto ha aiutato tutti noi, ed ora, quando ha fatto tutto questo, se n'è andato senza poter lui stesso godere i frutti della sua grande fatica».

Lettere ed espressioni di cordoglio sono partite da ogni angolo, da ogni collettivo e il giorno che il corpo del compagno Kidrič scendeva all'ultimo riposo, oltre mille persone della nostra zona, assieme ai lavoratori provenienti da Devdjelia al Tricorno, da tutta la Jugoslavia hanno voluto rendere l'ultimo omaggio alla salma del grande Scomparso per dirgli tra le lacrime, assieme al compagno Kardelj: «Addio compagno Peter, il tuo corpo ci lascia ma la tua opera resterà eterna tra noi».

La popolazione del Buiese e del Capodistriano mai scorderà il compagno Kidrič.

PRIMAVERA. GINNASTICA ALL'APERTO

A UMAGO

INIZIATO IL GROSSO DEI LAVORI

Una quarantina di operai dell'impresa edile «Primorje» ha iniziato in questi giorni i lavori per la costruzione della parte centrale della cittadina di Umago.

Sono state demoliti alcuni magazzini lungo la via centrale e i muri di cinta di alcuni orti nella parte retrostante. Nei pressi dell'autogarage si prepara invece la spianata per la costruzione della Casa di Salute ed i lavori di escave sono già a buon punto.

Nelle vie di Umago si provvede intanto al raccordo della canalizzazione e delle tubature dell'acqua e dopo si passerà all'asfaltatura delle strade. Particolare curioso, nei lavori di scavo dei canali, proprio nella piazza centrale di Umago, sono venuti alla luce quattro teschi umani sepolti da vecchia epoca. Non si comprende come si trovassero ivi ma si suppone siano stati seppelliti durante qualche epidemia di peste che un tempo decimavano a non lunghi intervalli la popolazione delle nostre cittadine.

VITE, LA PIANTA CHE CONQUISTA I CAMPI DEL DISTRETTO DI BUIE

—Ma la vite non è sempre stata la regina della campagna Buiese? — potrà chiederci il profano di statistica agricola leggendo il titolo di questo articolo. Transitando per le polverose strade che s'intrecciano tra i dolci declivi e le pianure che attorniamo Buie, può sembrare effettivamente che ivi la vigna domini sovrana. I filari si estendono da una parte e l'altra della strada, quasi a perdita d'occhio, eppure lo statistico appunta il dito su una cifra affermando ch'è assolutamente esatta: appena l'11,3 per cento della superficie coltivabile del distretto di Buie è ricoperta dalle vigne. E se quella cifra è esatta, allora la vite, pur non essendo Cenerentola, non è nemmeno regina.

Con i prezzi del vino che corrono molti, molti agricoltori si pentono di non aver piantato quattro-cinque anni fa, viti — là, in quel campo dove ora si nota un frumento rachitico e rinsecchito dal sole che splende inesorabile già da due mesi. — Se avessimo ora quello che possiamo avere tra quattro anni, vedi, si farebbero milioni — ci diceva oggi un cooperatore della I. Maggio.

Le nuove abitazioni di Sicciole

La rinascita della viticoltura buiese data dai giorni che seguirono la liberazione, ma sino al 1949 furono passi da neonati, incerti e piccoli, fatti quasi esclusivamente da singoli proprietari che sin da principio videro nella vite la pianta del domani. In questi cinque anni furono piantati a vite solo 300 ettari di terreno con una media di 60 ettari per anno. Negli ultimi tre anni le cose cambiarono, specie per effetto del nuovo sistema economico e del ruolo sempre più significativo che in questo campo è venuto ad assumere il settore socialista della produzione agricola. In questi ultimi tre anni, difatti, nel solo settore privato sono stati piantati a vite 342 ettari di terreno con una media di 113 per anno. Tale media non è stata ugualmente distribuita negli anni ma ha segnato un costante crescendo.

Un apporto ben maggiore, rispetto alla sua estensione, è stato dato e lo dà all'incremento della viticoltura l'agricoltura socialista.

La cooperativa agricola di Buie ha piantato a vite circa 18 ettari di terreno, la «Vinoprodukt» di Umago altri 12, la cooperativa di Salvore 14, quella di Cittanova e di Madonna del Carso quattro ciascuna, e le altre nell'insieme circa venti. Si tratta, dunque, di un totale di 72 ettari di terreno coltivato a vite. La «Vinoprodukt» di Umago ha poi preparato per coltivare a vite altri 20 ettari di terreno in cui essa verrà piantata nel corso del prossimo autunno.

Ma l'apporto del settore socialista alla nostra viticoltura non appare tanto significativo per la vastità delle superfici coltivate quanto lo è per la razionalità dei metodi di coltivazione adoperati. Nei vigneti dell'azienda statale e delle cooperative agricole è stato adottato il sistema a piantagione che, al vantaggio di una maggiore produttività e qualità, aggiunge la possibilità di effettuare il 70 percento dei lavori con il trattore e con mezzi meccanici. I filari sono distanti uno dall'altro 2-2,20 metri cosicchè nell'intervallo passa comodamente anche il trattore. A questo sistema, sconosciuto sino a pochi anni fa nelle nostre campagne, ricorrono ora anche i più progrediti agricoltori privati.

Esso sarà generalizzato ancor più quanto gli agricoltori potranno vedere applicata questa meccanizzazione. Oggi, infatti, solo l'aratura profonda viene effettuata con trattori mentre mancano i trattori per l'aratura superficiale, per la spruzzatura dello zolfo e del solfato di rame che, a quanto affermano gli organi preposti all'agricoltura presso il CPD, verranno importati nel corso di quest'anno.

E' attualmente allo studio un programma decennale di sviluppo dell'agricoltura. Secondo tale programma, che avrà un valore orientativo, nel distretto di Buie verranno rinnovati 1.300 ettari di vigne mentre 1.700 verranno piantati a nuovo. La superficie delle vigne del Buiese dovrebbe secondo tale programma, salire a circa 5000 ettari, cioè al 17 per cento dell'intera superficie coltivata.

Merita rilevare un'altro successo della viticoltura buiese. Secondo dati statistici prebellici, la produzione media di allora era di 35 quintali di uva per ettaro, mentre la produzione attuale s'aggira sui 50. Chiesto al compagno Brusić, della sezione agricola del CPD, le ragioni di tale sensibile aumento della produzione media, ci ha risposto che esse sono da attribuire sopratutto ai prezzi del vino che stimolano l'agricoltore a più diligenti cure e alla lavorazione più razionale dei vigneti.

Che poi i prezzi siano, specie quest'anno molto vantaggiosi, una conferma ci è stata data da un agricoltore di Matterada; «Se il vino fosse pagato a 60 din. al litro sarebbe già un bel premio alle nostre fatiche, invece i compratori lo pagano a 100 din, e questa è un'esagerazione — ci ha dichiarato egli — e noi certamente non discuteremo con loro per cederlo a prezzo inferiore».

NEL CAPODISTRIANO

ALCUNI PROBLEMI DELLE COOPERATIVE

L'ordinanza del Consiglio esecutivo federale sulla riorganizzazione del cooperativismo agricolo non riguarda per ora, almeno in linea generale, le cooperative esistenti nel distretto di Capodistria, mancando i motivi per la sua applicazione. Il settore cooperativistico del distretto di Capodistria aveva adottato i suoi nuovi criteri di organizzazione e d'attività prima ancora dei nuovi provvedimenti. Da questo lato, quindi, la problematica del cooperativismo capodistriano sembra meno complessa di quella delle cooperative buiesi. Viceversa per quanto riguarda il suo rafforzamento e sviluppo, molti problemi attendono migliori soluzioni.

All'Assemblea annuale della Federazione Cooperativistica, tenutasi in Capodistria sabato 11 aprile, i delegati hanno discusso largamente su varie questioni ancora in sospeso. Prima fra tutte il rinnovo dei vigneti e dei frutteti.

La produzione del vino e della frutta è infatti la più redditizia. Lo stato attuale della maggior parte dei vigneti e dei frutteti del distretto è ben lungi dall'essere soddisfacente. Essi vengono sfruttati, infatti, da molti anni senza che i coltivatori abbiano provveduto tempestivamente a ringiovanire le culture. Inoltre i metodi di coltivazione e i mezzi di produzione, in uso da noi, sono in genere molto arretrati rispetto a quelli più moderni praticati in altri paesi. La selezione delle piante è poi ancora troppo irrazionale.

Ne deriva che il problema del rinnovo dei vigneti e dei frutteti deve essere affrontato dagli agricoltori, e in primo luogo dalle cooperative agricole, in tutta la sua importanza ed urgenza poichè ad esso si collega anche la necessità di compiere un passo decisivo verso il miglioramento dei metodi di coltivazione mediante la creazione, ove le condizioni del terreno siano favorevoli, di grandi complessi terrieri, la cui realizzazione presuppone l'abbandono di vecchi concetti, ancora radicati fra la gente di campagna, e che provocano un sempre maggiore frazionamento delle proprietà con danno evidente per tutta la nostra economia.

Sugli effetti deleteri del frazionamento delle proprietà non è il caso di soffermarci, tanto essi si fanno sentire. Ciò non ostante c'è ancora qualche singolo restio a comprendere il danno a lui derivante così da portarlo talvolta allo scoraggiamento e all'abbandono della terra.

In stretta relazione con il precedente è pure il problema del rimboschimento, anch'esso di particolare importanza in quanto costituisce una annosa e difficile questione, ma che si sta avviando verso buone prospettive, dato che si procederà alla piantagione non soltanto di pini, come si usava finora, ma di altre piante che, come l'olivo, il noce e il nocciolo, possono dare un'utile in minor tempo.

Con la costituzione dell'azienda cooperativista «Vinosad», (che curerà la selezione delle piante seguendo il criterio di adattamento al terreno ed al clima, la coltivazione di complessi modello, la produzione e la vendita dei vini,) un grande passo sarà fatto sulla via del rinnovo dei nostri vigneti poichè certamente la convenienza di un simile metodo di coltivazione stimolerà i produttori a porsi decisamente sulla strada del progresso.

La Federazione cooperativistica distrettuale sta procedendo poi alla formazione di sezioni per la viticoltura, la frutticoltura e l'allevamento del bestiame. Questo sarà un nuovo mezzo per accelerare lo sviluppo di tali rami della produzione agricola nel settore cooperativistico e, naturalmente, anche in quello privato, senza tener conto dei grandi vantaggi che, da una simile iniziativa, trarrà la nostra economia agricola in generale.

In tal modo si potrà eliminare anche la tendenza negativa di alcune cooperative e curare più l'attività commerciale che la lavorazione della terra, nella ricerca di guadagni più facili. Ma di questo problema e di altri ancora, parleremo prossimamente.

Leggete e diffondete
LA NOSTRA LOTTA

A PROPOSITO DI «TEATRO E CRITICA»

Dalla compagna Živa Beltram riceviamo:

Nel numero 190 del vostro settimanale del 14 corrente avete pubblicato sotto il mio nome alcune presunte dichiarazioni in merito alla situazione della compagnia di prosa del Teatro di Capodistria.

Voglio precisare come stanno le cose:

In occasione dell'inchiesta condotta dal Vostro giornale, il membro della redazione Giovanni Ruggeri, ebbe con me un lungo colloquio sulla situazione generale del Teatro, e precisamente su entrambe le compagnie di prosa.

Nel corso della conversazione espressi al Ruggeri il mio punto di vista su tutta una serie di problemi, più di carattere organizzativo che artistico.

Mi meraviglia che egli abbia creduto di poter sintetizzare in due righe il senso delle mie dichiarazioni, che logicamente non vanno formulate come lo sono state.

A chi le vinacce?

In uno degli scorsi numeri scrivevamo dei successi ottenuti dall'Istituto per l'incremento dell'economia con le vinacce ridotte a mangime per il bestiame. «Negli scorsi anni — dicevamo — furono usati nel foraggio i cascami della lavorazione del pesce. Il cascame del pesce doveva essere passato in acqua corrente prima di divenire commestibile per il bestiame. Ma questo procedimento eliminava il sale e tutte la altre sostanze solvibili in acqua, fra le quali la vitamina B 12 che rende più agevole alle bestie la digestione e l'assimilazione delle proteine. L'inconveniente fu superato mescolando il cascame del pesce alle vinacce. Il lavaggio diventò superfuo e il sodio e le altre sostanze non andarono più perdute. Dieci chilogrammi di questo miscuglio e uno di fieno al giorno sono l'ideale per un capo di bestiame giovane».

Aggiungevamo che la «Cantina Vino» di Capodistria aveva venduto a Trieste 11 vagoni di vinacce che avrebbero potuto essere adoperate meglio dall'Istituto per l'incremento dell'economia, e promettevamo di ritornare sull'argomento. Manteniamo ora la nostra promessa.

La «Cantina Vino» ha effettivamente spedito a Trieste 11 vagoni di vinacce, ma allora essa ignorava gli esperimenti che avrebbe fatto l'Istituto e, in ogni caso, non poteva prevederne il risultato. Quando poi cominciò a profilarsi il successo degli esperimenti, la «Cantina» era legata da un contratto al quale non poteva non tener fede. Stando così le cose, l'unico appunto che a questa impresa si può muovere è di non aver fatto una politica economica lungimirante. Nonostante che la «Cantina» abbia da realizzare il suo piano di lavoro con i relativi fondi paghe e di accumulazione, essa ha mostrato in questo caso di perseguire un interesse limitato, quasi personalistico, cioè limitato alla sola azienda. E' invece buona norma del nostro sistema che ogni singola impresa si preoccupi, oltre che dei propri affari, della nostra economia in genere e sappia, all'occorrenza, sacrificare il primo ristretto interesse al secondo della collettività tutta.

Questo valga d'esempio per il futuro. Non lo diciamo specialmente alla «Cantina Vino», cogliamo invece l'occasione per ricordarlo a tutte le nostre aziende.

Vogliamo finire questa nota rilevando ancora una volta che in zone minacciate dalla siccità come la nostra, oppure dove non è possibile per ragioni di spazio o di economia lasciare grandi aree a prato, l'esperimento dell'Istituto assume un notevole significato e merita di essere seguito con interesse. Le cooperative e gli agricoltori farebbero opera utile se si mettessero in più stretto contatto con l'Istituto, onde approfittare dell'esperienze di questo, applicandole man mano nel proprio lavoro.

NEL BUIESE

IL PRIMO TRIMESTRE DEL PIANO SOCIALE

Chiuso il primo trimestre, possiamo fare una breve analisi di quanto è stato realizzato in tale periodo del piano sociale del distretto di Buie.

A prima vista, gli indici non sono soddisfacenti. Infatti il fondo paghe è stato realizzato nella percentuale del 13,9%, l'accumulazione in quella del 15,6%, e l'ammortizzazione in quella del 15%, mentre realizzando quanto pianificato, le percentuali dovevano essere del 25%. Quindi una differenza sensibile che però non causa preoccupazioni poichè nelle percentuali di realizzazione non sono comprese aziende che sui globali di questa hanno un certo peso, quali le Bauxiti, il maglificio «U. Goriani», il conservificio «Dragogna», il demanio agricolo «Mirna» e la «Vinoprodukt».

Le miniere di bauxite sono escluse per il fatto che hanno contrattato la rimessa del materiale solo nel secondo e terzo trimestre di questo anno per cui nel primo trimestre non hanno realizzato fondi propri, svolgendo la attività con crediti bancari. La situazione di detta azienda non si presenta rosea poiche solo una parte della sua produzione di questo anno è stata collocata mentre rimangono ancora da vendere 15.000 tonnellate prodotte lo scorso anno.

Il Consiglio per l'economia si è interessato per lo smercio anche di questo quantitativo affinchè l'azienda possa sfruttare in pieno il suo potenziale produttivo, comunque la direzione delle miniere è stata costretta a ridurre, temporaneamente, la mano d'opera.

Il conservificio «Dragogna» di Umago prosegue normalmente la sua produzione però nel primo trimestre nemmeno quest'azienda ha spedito merci. Per interessamento della rete commerciale del distretto, è stata contrattata la vendita della produzione totale del conservificio, ma, data la scarsa richiesta sul mercato nazionale ed internazionale dei filetti, si è dovuto addivenire alla compensazione di filetti con macchine da scrivere. Benchè questa compensazione non risulti molto favorevole perchè costringe ad acquistare merci per le quali nel distretto di Buie non esiste un particolare interesse, tuttavia essa metterà la «Dragogna» in grado di continuare indisturbata la sua normale produzione.

Il maglificio, per ritardi sopravvenuti nell'arrivo dei macchinari, inizierà la sua produzione il 1. maggio. Lo stesso può dirsi per la «Vinoprodukt» che ora esegue lavori di investimento e la cui realizzazione avverrà solo verso la fine dell'anno.

Inoltre nelle cifre suindicate non sono comprese le aziende che lavorano nel distretto di Buie, ma le cui sede si trova altrove. Comunque, le aziende dovranno compiere notevoli sforzi per riguadagnare gli arretrati.

La situazione generale dell'economia non presenta in ogni caso aspetti preoccupanti. Anzi, che esistano buone prospettive lo si desume dal fatto che la situazione dei conti correnti aziendali presenta un saldo attivo di 274 milioni.

DAL TRIBUNALE

UN'OSTETRICA . . .

E' comparsa recentemente dinnanzi al Tribunale Popolare distrettuale di Buie, tale Grassi Giovannina, da Umago, esercitante in quella località la professione di ostetrica.

La Grassi, da due anni a questa parte, esercitava illecite pratiche abortive, facendosi pagare profumatamente le sue... prestazioni. Infatti le 17 donne comparse come testi, hanno dichiarato che l'imputata esigeva da esse 20 e più mila dinari quale compenso.

L'imputata ha confessato ogni cosa, e cioè di aver compiuto 17... operazioni del genere, servendosi di strumenti chirurgico — ostetrici da lei posseduti. Alla domanda del presidente, se essa si rendeva conscia della sua responsabilità, poichè i suoi atti potevano pregiudicare non solo la salute, ma anche la vita delle pazienti, la Grassi ha risposto di essere pratica nella sua professione, esercitando da circa una decina d'anni, e quindi di non aver mai avuto tema che le sue operazioni ottenessero esiti letali o dannosi.

In base alle risultanze processuali, la Grassi è stata condannata alla pena di 8 mesi di carcere ed all'interdizione per il periodo di due anni della professione di ostetrica, con il conseguente ritiro della patente.

. . . E L'AUTISTA NEGLIGENTE

E' stato processato a Buie, l'autista dell'impresa edile «NAPREDAK» di Umago, Valente Mariano, responsabile dell'incidente avvenuto qualche tempo addietro nei pressi del posto di blocco di Ponte Porton. L'imputato ha ammesso di aver guidato negligentemente la macchina a lui affidata e, in conseguenza, di aver causato il rovesciamento della stessa nonchè il ferimento di tre occupanti. E' stato condannato a 3 mesi di carcere con la condizionale per il periodo di due anni, nonchè alla rifusione dei danni, ammontanti a 24.483 dinari, alla Napredak.

DUE CONTRABBANDIERI

Sono stati processati a Capodistria certi Tricarico Ciro eGabrovič Giuseppina, ambedue da Trieste, che hanno contrabbandato nella zona un rilevante quantitativo di caffè e di riso, poi venduto al gerente della cooperativa sita nei pressi della ex stazione di Capodistria, lucrando circa centomila dinari. Il Tricarico trasportava il caffè nascosto in un apposito vano ricavato nello schienale del sedile posteriore della sua FIAT 1500. Egli è stato condannato a 8 mesi di carcere ed alla confisca della macchina; la Gabrovič a 5 mesi di carcere. Agli acquirenti della merce contrabbandata è stata inflitta una pena pecuniaria.

RAPINA A COSTABONA

Giorni addietro, approfittando dell'oscurità che impediva di discernere i loro lineamenti nell'abitazione di dui sono penetrati nell'abitazione di certa Viler Albina a Costabona cui, con la minaccia di armi da taglio, hanno imposto di consegnare quanto danaro possedeva. La poveretta tremando per lo spavento, ha consegnato loro 55 mila dinari. Compiuta così la rapina, i malfattori si sono eclissati.

PAESAGGIO CARSICO

L'alberghiera "Jadran" ha ragione?

Ecco i rilievi preannunciati nel numero precedente, e che fanno seguito alla lettera di risposta dell'alberghiera «Jadran» di Umago al nostro articolo, da essa incriminato. Ora, se dovessimo prendere per oro colato quanto appare scritto in detta lettera, l'albergo «Soča» sarebbe un modello di pulizia. Lo comprova il fatto che nei suoi gabinetti, quando per colpa dell'Acquedotto manca l'acqua, c'è un recipiente, ripieno dello stesso liquido, che il cliente civile si cura di vuotare. In caso diverso (ma guarda un po' quanto sono bravi!) c'è la donna che compie questa operazione. Tutto ciò fa dubitare che il direttore, Suhor Vicko, prenda i nostri lettori di Umago e tanti altri per delle persone con gli occhi foderati di prosciutto.

«Nessuno dell'amministrazione ha mai notato che le coltrine delle stanze abbiano servito agli ospiti per pulire le scarpe», risponde sdegnosamente la «Jadran». Noi si, invece, e non solo noi. Comunque è questione d'intendersi, e noi possiamo anche essere d'accordo con quanto essi proclamano poichè, per non notare le deficenze nelle stanze del «Soča», basta non fare il giro per le stesse.

Nella lettera della «Jadran» si legge anche che le trasferte del suo personale sono di 500 din. non di 1.000, come precisato nel nostro articolo. Per accertare chi abbia ragione o torto, basta che il direttore Vicko consulti il regolamento tariffario della sua azienda ed in esso troverà scritto che per Lubiana, Zagabria, Fiume ed altre città grandi la trasferta viene fissata in 1.000 (mille) din. Che poi alla azienda sia riconosciuta la facoltà di fissare una trasferta superiore a quella per i dipendenti dell'amministrazione statale, è un'altro paio di maniche. In ogni caso, il direttore Suhor, nella sua risposta, non afferma il vero, come non lo afferma quando dichiara che l'attuale fondo paghe è quello approvato dal piano sociale. Consulti anche a questo proposito il regolamento tariffario, e vedrà che la somma mensile delle paghe ammonta a 415.000 din. circa, che in un anno ammontano a 4,980.000 din. Viceversa, nel piano sociale quest'ultimo importo è fissato in 4,033.000 din. Se la matematica non è un opinione, come lo è per Suhor, ognun vede dove sta di casa la ragione. Che il regolamento sia stato poi approvato dell'organo superiore dei sindacati, può interessarci fino ad un certo punto, poichè tale approvazione non è legge, come lo è invece il piano sociale.

Si afferma inoltre nella risposta: «Alle persone, presso le quali l'articolista ha attinto le informazioni, la direzione dell'azienda non è tenuta a comunicare le ragioni dei viaggi dei propri dipendenti». Non solo a quelle persone, compagno Suhor, ma a tutta l'opinione pubblica, quando lo vuole, lei deve comunicare queste ragioni perchè il popolo, che paga, ha il sacrossanto diritto di sapere come viene speso il suo denaro. Questo per principio. Quanto ai motivi dei viaggi in argomento, dobbiamo ribadire che una buona parte degli stessi è dovuta a ragioni famigliari.

E' bensì vero che i dipendenti non ricevono in tal caso le diarie (e nel nostro articolo non intendevamo affermare il contrario) ma ciò non toglie che durante le assenze, prolungantisi alle volte per diversi giorni, essi percepiscano la paga. Uno ci ha dichiarato che, per ricuperare dette giornate, effettuano ore straordinarie quando sono a Umago, ma questa è una affermazione da accettarsi col beneficio dell'inventario, perchè incontrollabile. Siamo ben lungi dal non riconoscere ai dipendenti il diritto di visitare le proprie famiglie, dato che ad Umago mancano gli alloggi, però tali visite devono essere contenute nei dovuti limiti, con permessi non pagati, oppure con giorni computati nelle ferie annuali.

In due punti il Suhor ha ragione: nel numero dei dipendenti ed in quanto concerne il rimborso per il vitto e l'alloggio, per il cui ultimo, del resto, ci eravamo già espressi in forma dubitativa. Rilevando il numero eccessivo di impiegati, non avevamo tenuto conto che, sino al 31. 12. 1952, la «Jadran» amministrava altri 4 alberghi e che per il breve intervallo che la divide dalla stagione turistica non era il caso di procedere a licenziamenti. Quanto al vitto, sono esentati dal rimborso il cuoco ed gerente, non altri.

Esistenzialismo a Isola

Avevamo sentito spesso parlare in modo piuttosto strano di un locale di Isola, così strano che ci avevamo fatto l'idea si trattasse d'una specie di «buca» esistenzialista.

Il locale in parola è la «Taverna». Quando ci siamo andati abbiamo visto che non è proprio quello che si dice una «buca». Aveva in compenso però, tutte le altre pittoresche attrattive dei caffè esistenzialisti: tavoli zoppicanti, sedie sgangherate, piatti sbocconcellati, posate arrugginite. Per ultimo, abbiamo dovuto rinunciare ad entrare nel gabinetto per il tanfo che ne usciva e il fango che ricopriva il pavimento.

Tutto bene, d'accordo. L'unico guaio sta nel fatto che la «Taverna» non nutre nemmeno l'aspirazione a diventare un locale esistenzialista. Ne consegue che l'incuria, il disordine e il pessimo arredo sono dovuti alla abulia e al menefreghismo della direzione. Non c'è qualcuno che sia capace di dirglielo?

ABBIAMO scelto per voi

RADIO

Incominciamo col segnalarvi **A zonzo col microfono**, radiocronaca delle più significative manifestazioni del nostro popolo che va in onda giovedì alle 20,30. Altre rubriche di prosa offerte da Radio Trieste zona Jugoslava sono: **Dal mondo del lavoro**, venerdì alle 20,30; **Panorami culturali** e **Uomini, fatti e Paesi**, rispettivamente alle 11,30 e alle 20,30 di sabato.

Le donne sono invitate domenica alle ore 11,00 al consueto appuntamento con **La donna e la casa**. Veniamo ai programmi musicali, come al solito numerosi, vasti e per tutti i gusti. Agli amanti della musica segnaliamo per giovedì alle 21,00 la seconda trasmissione del ciclo **400 anni di musica jugoslava**.

Musica per voi e **Le più belle canzoni richieste** ritornano ad allietarvi rispettivamente domenica alle ore 12,00 e mercoledì alle 20,00. Ancora per domenica, alle 20,15, segnaliamo **Serata allegra**, programma comico-musicale.

Ai più giovani raccomandiamo per la rubrica **L'angolo dei ragazzi** una trasmissione dedicata alla figura di Antonio Gramsci.

Nostro scenario presenterà lunedì alle 20,30 «Viva Zapata!», adattamento radiofonico del famoso film.

CINEMA

Questa settimana vedremo sui nostri schermi **Quattro in jeep**, il famoso film che tanto successo ha avuto nel mondo. La vicenda è nota. Nella Vienna del dopoguerra, 4 soldati rappresentanti ognuno una delle potenze occupanti, pattugliano le strade sull'auto della polizia internazionale. Il loro compito consiste nel tenere l'ordine pubblico, ma i loro personali rapporti con i singoli li portano spesso ad atteggiamenti diversi fra il dovere e i sentimenti umani. Succede così che quando un uomo, fuggito da un campo di concentramento russo, ripara a Vienna in cerca della giovane moglie, i tre militari occidentali, ignorando come il russo potrà prendere la faccenda, favoriscono l'incontro fra il fuggitivo e la donna.

Un altro film non privo di interesse è **Ritorno**, con Clark Gable e Lana Turner. Ne Il **figlio del fulmine**, a colori, è tratteggiata la storia di un cavallo, dalla nascita alla prima corsa, ma specialmente la cura e la considerazione degli uomini verso di lui. E' un film che interessera.

Altri nuovi films sono: **Perdutamente** e **L'urlo della folla**.

Notiziario ISTRIANO

ABBAZIA — Il direttore dell'associazione Uffici turistici svizzeri, dott. Frei, ha dichiarato ad un giornalista:

«I prezzi degli alberghi e le bellezze turistiche della Jugoslavia sono oggetto di vivo interesse dei turisti svizzeri che sono soddisfatti di una e dell'altra cosa. Ci spiace che quasi tutti i vostri alberghi siano riservati per quest'anno, ma i nostri turisti organizzeranno lo stesso escursioni turistiche di gruppi più numerosi. Le formalità confinarie dovrebbero essere però semplificate ed accelerate» ha concluso il dott. Frei.

POLA — Il piano sociale della città di Pola stanzia per quest'anno un importo di 100 milioni di dinari per il completamento della fabbrica di vetro da laboratorio, che è stata costruita a Pola e che occupa uno spazio di tre mila metri quadrati. La fabbrica è l'unica del genere nei Balcani ed occuperà circa 300 operai, il 45% dei quali sarà rappresentanto da donne. La fabbrica porterà il nome di Boris Kidrič.

FIUME — L'Istituto di statistica croato rende noti i primi dati ufficiali sul numero degli abitanti della città di Fiume e rilevati in base all'ultimo censimento. In base a questi dati Fiume conta 75.112 abitanti.

ROVIGNO — Gli archeologi di Pola hanno scoperto in questi giorni nei pressi di Rovigno, due abitati preistorici dell'età del bronzo. Tali abitati sono i più grandi sinora scoperti in Istria. Sono stati rinvenuti oggetti di ceramica e di bronzo.

LA NOSTRA LOTTA — SPORT — LA NOSTRA LOTTA

I RISULTATI

SOTTOLEGA DI CAPODISTRIA

Aurora — Buie	4-0
Saline — Verteneglio p. f.	3-0
Jadran — Momiano	4-5
Odred — Umago	4-5
Proleter — Pirano	3-1

CAMPIONATO REPUBBLICANO DELLA SLOVENIA

Girone occidentale

Korotan - Isola	0-2
Proletarec (Z) — Gregarčič	2-1
Postojna — Krim	3-2
Slavija — Železničar NG	0-4

CAMPIONATO JUGOSLAVO

(i ricuperi)

I. LEGA

Vardar — Partizan	3 : 1
BSK — Zagreb	3 : 0
Vojvodina — Cr. Zvezda	0-1
Hajduk — Sarajevo	1 : 1

17.ma GIORNATA

Cr. Zvezda — Lokomotiva	1-1
Partizan — B. S. K.	0-1
Hajduk — Vardar	2-0
Sarajevo — Vojvodina	0-1
Spartak — Zagreb	3-0
Velež — Dinamo	3-1

CAMPIONATO ITALIANO

SERIE A

Como — Milan	3-1
Fiorentina — Sampdoria	2-2
Internazionale — Lazio	1-1
Juventus — Pro Patria	2-0
Napoli — Torino	3-0
Novara — Palermo	3-4
Roma — Atalanta	2-2
Spal — Udinese	3-0
Triestina — Bologna	1-0

LEGA INTERREPUBBLICANA

Tekstilac — Quarnero	3-2
Metalac — Branik	1-1
Odred — Slavija	5-0
Proleter — Železničar	5-0
Sebenico — Rudar	5-0

SOTTOLEGA DI FIUME

Rovigno — Scoglio Olivi	2-3
Budućnost — Mladost	2-1
Nehaj — Jedinstvo	4-2
Abbazia — Lokomotiva	2-4
Goran — Crikvenica	2-3
Naprijed — Rudar	3-0

PALLACANESTRO

AURORA — PIRANO 61-17

LA CLASSIFICA

SOTTOLEGA DI CAPODISTRIA

Pirano	18	15	1	2	69	11	31
Aurora	17	14	2	1	82	12	30
Odred	16	8	4	2	44	31	20
Proleter	17	8	2	7	37	32	18
Umago	17	9	0	8	43	29	18
Isola	16	7	3	6	34	31	17
Jadran	16	8	0	8	46	44	16
Saline	17	5	4	8	27	36	14
Buie	16	5	2	9	23	48	12
Verteneglio	15	2	1	12	15	63	5
Momiano	15	1	0	14	11	100	2

CAMPIONATO REPUBBLICANO

GIRONE OCCIDENTALE

Železničar NG	8	5	1	2	23:16	11
Korotan	8	4	2	2	32:11	10
Isola	8	3	4	1	21: 9	10
Postojna	8	5	0	3	14:17	10
Krim	8	4	1	3	18:13	9
Proletarec	8	2	2	4	10:25	6
Slavija	8	2	1	5	12:23	5
Gregorčič	8	1	3	4	7:21	5

CAMPIONATO JUGOSLAVO

I. LEGA

Hajduk	17	8	6	3	35	23	22
Partizan	17	9	3	5	43	24	21
Cr. Zvezda	17	8	6	4	30	22	21
B. S. K.	17	8	5	4	29	26	21
Sarajevo	17	7	3	7	34	28	17
Spartak	16	7	3	6	27	24	17
Vojvodina	17	7	3	7	30	32	17
Lokomotiva	16	5	6	5	24	30	16
Dinamo	16	5	5	6	20	22	15
Zagreb	17	5	3	9	15	22	13
Vardar	17	4	4	9	23	38	12
Velež	16	3	2	11	17	35	8

CAMPIONATO ITALIANO

SERIE A

Inter	30	18	9	3	42	19	45
Juventus	30	16	8	6	69	35	40
Milan	30	15	7	8	54	31	37
Napoli	30	14	9	7	48	36	37
Bologna	30	15	4	11	46	39	34
Roma	30	12	8	10	46	31	32
Lazio	30	12	6	12	37	37	30
Fiorentina	30	9	11	10	27	40	29
Udinese	30	9	10	11	37	47	28
Palermo	30	10	8	12	40	47	28
Atalanta	30	8	11	11	45	50	27
Triestina	30	9	9	12	42	49	27
Torino	30	9	8	13	38	41	26
Sampdoria	30	7	12	11	30	39	26
Spal	30	6	14	10	33	34	26
Novara	30	7	9	14	34	49	23
Como	30	9	5	16	25	39	23
Pro Patria	30	7	8	15	22	40	22

LEGA INTERREPUBBLICANA

Proleter	11	9	1	1	39	10	19
Odred	11	8	0	3	31	13	16
Tekstilac	11	6	2	3	20	14	14
Sebenico	11	6	2	3	26	19	14
Branik	11	5	2	4	19	20	12
Metalac	11	2	4	5	11	15	8
Quarnero	11	3	2	6	12	19	8
Železničar	11	2	3	6	9	22	7
Slavija	11	2	2	7	13	30	6
Rudar	11	3	0	8	14	32	6

SOTTOLEGA DI FIUME

Lokomotiva	15	11	1	3	40	20	23
Sc. Olivi	15	9	2	4	30	11	20
Crikvenica	15	9	2	4	50	28	20
Nehaj	15	6	6	3	29	30	18
Mladost	15	7	3	5	24	23	17
Jedinstvo	15	6	4	5	29	31	16
Rudar (Ar.)	15	6	3	6	28	29	15
Budućnost	15	4	5	6	26	28	13
Naprijed	15	4	3	8	22	33	11
Abbazia	15	4	3	8	16	33	11
Goran	15	4	2	9	28	41	10
Rovigno	15	3	0	12	19	46	6

AFFERMAZIONE IN CASA DEI LOCALI

PROLETER-PIRANO 3-1 (2-1)

PIRANO: Fornasaro, Rosso, Muiesan, Bonifacio, Ernestini, Dudine, Contento, Segala, Santomarco, Razza, Dapretto.

PROLETER: Čuk, Seletkovič, Jazbec, Mitrovanov, Turčinovič, Križe, Hlastec, Djafer, Veselin, Petrovič, Culek.

ARBITRO: Lonzar di Capodistria.

SEGNALINEE: Janowski e Schiavon.

MARCATORI: Al 16' del primo tempo, Turčinovič su rigore, al 23' Hlastec, e al 28' Bonifacio. Al 10' della ripresa, Veselin.

Al 25' del primo tempo l'arbitro ha espulso Segala, mentre al 10' del secondo tempo Hlastec, infortunatosi usciva dal campo.

Un vecchio detto insegna che bisogna saper non soltanto vincere, ma anche perdere. Perdere bene è, semmai, più difficile e domenica il Pirano non ha saputo farlo.

Non ci riferiamo al gioco visto in campo, che la prestazione della squadra non è stata inferiore alle attese, ma a ciò che è avvenuto negli spogliatoi. Episodi del genere, sin troppo frequenti sui nostri campi, non tornano certamente ad onore di chi li compie. L'aggressione al giudice di gara, qualunque ne sia il movente, è sempre un atto estremamente antisportivo e come tale va giudicato. Senza voler analizzare fino a qual punto il risentimento di un atleta come Segala, dimostratosi finora sempre corretto, sia più o meno giustificato, intendiamo sottolineare che molte sono le vie da prendere per risolvere i casi controversi. Mai però quelle di fatto. E veniamo alla partita.

Contesa gagliarda, nella quale l'impegno e la volontà di vincere hanno fatto da agente motore dei muscoli. La posta era senza dubbio importante: una questione di orgoglio, per il Proleter; una questione di prestigio e di... primato per il Pirano. L'ombra inseguitrice dell'Aurora era infatti presente, visibile, nel nervosismo degli atleti. Nonostante tutto, il bel gioco non è mancato e il merito spetta ad ambedue le squadre, che hanno profuso la migliore energia (talvolta un po' troppa!) nella ricerca del successo. I contendenti hanno fatto vedere, sin dapprincipio, che la posta in palio non poteva essere che la vittoria del migliore. E il Proleter è stato migliore, anche se un risultato di misura sarebbe stato più corrispondente ai valori in campo. Se poi il Pirano avesse portato a casa un pareggio, nulla ci sarebbe stato da ridire.

La cronaca: dopo un'inizio ad azioni alterne, con lieve supremazia del Proleter, al 16' Turčinovič segna per il Proleter su rigore in seguito all'atterramento di un attaccante in maglia rossa. La fisionomia del gioco non cambia fino al 23' quando Hlastec, su azione di linea, segna il più bel goal della giornata, imitato, 5 minuti dopo, da Bonifacio. Nel frattempo il Proleter perdeva ancora qualche buona occasione e l'arbitro espelleva Segala.

Il Pirano non si smontava per questo e attaccava ancora nella speranza di raggiungere il pareggio, ma la difesa del Proleter faceva buona guardia.

Il secondo tempo inizia con un'offensiva dei rossi che si conclude al 10' con una rete di Veselin. Tre a uno per il Proleter. Il Pirano non si scoraggia e attacca quasi rabbiosamente, ma la difesa avversaria controlla efficacemente. La stanchezza fa capolino un po' fra tutti i giocatori per cui il gioco, negli ultimi minuti, perde in bellezza. Minacce serie non ce ne sono più e i pochi tiri, quasi tutti da lontano, vengono controllati facilmente. La fine vede il Proleter soddisfatto e il Pirano immusonito. Gli effetti del malumore si faranno sentire, disgraziatamente, negli spogliatoi.

UMAGO - ODRED 5-4

ODRED: Pavlović, Milosević, Smoljo, Kordič, Dordevič, Milojković, Bokor, Hornjak, Paunović, Krstović, Stojanović.

UMAGO: Novacco, Lenarduzzi I, Smilovič, Lenarduzzi II, Bose, Leschizza, Giraldi I, Sodomacco, Lenarduzzi III, Giraldi II, Petrovič.

ARBITRO: Cravagna di Capodistria.

MARCATORI: Per l'Umago: Giraldi II al 5', Smoljo all'11' (autorete), Lenarduzzi II al 42' del I. tempo, Sodomacco al 6' e Giraldi II al 18' della ripresa. Per l'Odred: Krstović al 35' (in rigore) del I. tempo, Bokor al 13', Paunović al 32' e al 45' della ripresa.

Mancante di Karamikić, Bošković, Dodig e Tešević poco è rimasto del forte squadrone ch'era l'Odred all'inizio del campionato. Pur essendo una squadretta ancora pericolosa, anche per squadre di maggior levatura, domenica il suo quintetto ha mancato di mordente e si è perso in un gioco inconcludente dinanzi alla porta di Novacco. La sua supremazia in campo è stata chiara, specie nel primo tempo, ma inefficace. Crediamo sia sopratutto la volontà quella che è mancata all'undici di Krstović e specie a quest'ultimo.

L'Umago non ha sfoderato nulla di tecnico, ma ha saputo sfruttare al cento per cento la velocità e lo scatto dei suoi attaccanti e sopratutto, la formidabile potenza di tiro di Giraldi Fulvio che ci ha procurato il piacere di vedere due reti veramente spettacolari. Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita.

Dell'Umago hanno impressionato meglio: Giraldi II e Sodomacco; dell'Odred: Paunović e Milošević. Ottimo l'arbitraggio di Cravagna.

M. B.

AURORA - BUIE 4-0

BUIE: Bonetti I, Pavlov, Potleca, Bonetti II, Vucovich, Mikolaski, Puhar, Danilović, Lonzarich, Vascotto, Mitrovich.

AURORA: Lorenzetto, Perini, Santin, Ramani, Mele, Vattovani, Giovannini, Favento, Sabadin, Valente, Zetto.

ARBITRO: Sabadin F.

Parte di scatto l'Aurora, ma non riesce a superare la difesa avversaria che blocca con sicurezza gli avanti aurorini. Il gioco si fa interessante e l'Aurora deve impegnarsi prima di poter realizzare la sua prima rete. Due calci dal limite restano senza successo. Si arriva così al 25' del I. tempo. Una palla smistata dalla mediana perviene a Giovannini, che lancia a Sabadin. Un tocco di quest'ultimo ed il gioco è fatto. Pavlov, sostituitosi al portiere, battuto, para in rete. Riparte con maggior slancio l'Aurora, ma aumenta il vantaggio appena al 40' con Favento, su azione di Sabadin, Giovannini. Al 44'; su tiro dal limite, Valente passa a Zetto che realizza. La ripresa doveva segnare una semplice continuazione del I. tempo, invece i fatti si dimostrarono del tutto diversi. Passa l'Aurora nuovamente al 3' con Sabadin su passaggio di Giovannini e poi, paga del successo, si ritira in difesa; preme il Buie e potrebbe pure ridurre lo svantaggio o segnare almeno il punto della bandiera però, per indecisione dei suoi avanti, non passa.

In complesso, partita priva di contenuto tecnico.

S. F.

JADRAN - MOMIANO 6-2

JADRAN: Vatovec, Bolčič, Bertok, Kaligarič, Bertok II, Gregorič, Gregorič II, Klinec, Keiger, Vatovec, Prašnikar.

MOMIANO: Pirič, Craizer, Gianolla III, Andreassič II, Andreasič I, Benčck, Jelinič, Gianolla II, Čučkovič, Borin.

Arbitro: Divo.

La cronaca dell'incontro è data tutta dalla prima fase di gioco. Lo Jadran attacca fino dai primi minuti e perviene alla prima marcatura con Keiper. Rimessa la palla al centro, dopo il via, Gregorič, ricevuto un passaggio preciso, realizza la II rete. Al 12', lo Jadran, che preme continuamente nell'area avversaria, segna la terza rete con Vatovec. La solfa, sotto la rete del Momiano, continua e Gregorič segna un altro punto. Dopo circa un quarto d'ora di gioco, a metà campo, al 29' Keiper mette di testa nel sacco.

Il Momiano passa poi al contrattacco e al 35, raccorcia un pò la distanza con un rigore, realizzato da Andreassič II. Due minuti dopo su una bella azione, Gianolla III segna la seconda rete per gli ospiti.

La marcatura viene chiusa al 40' da Bertok Gorazd con un tiro da 30 metri.

Nella ripresa, il Momiano è stato superiore sia territorialmente che come gioco, ma non è riuscito a concretizzare.

LE PARTITE DI DOMENICA

Proleter — Verteneglio, a Capodistria, ore 15,30, delegato Barak Mario

Isola — Umago, a Isola, ore 15,30, delegato Parenzan Antonio

Odred — Aurora, a Umago, ore 15,30, delegato Mitar Ivo

Momiano — Saline, a Buie, ore 12,30, delegato Živec Zarko

Buie — Jadran, a Buie, ore 16,00.

Londra. — Sabato si è disputato l'incontro calcistico tra le rappresentative dell'Inghilterra e della Scozia, conclusosi col pareggio 2 a 2. Al termine del primo tempo il risultato era di 1 a 0 per gli inglesi.

30 MA GIORNATA
CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
SERIE A

TRIESTINA - BOLOGNA 1-0 (0-0)

TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Valenti, Petagna, Feruglio, Invernizzi, Boscolo, Dorigo, Ispiro, Soerensen, De Vito.

BOLOGNA: Giorcelli, Giovannini, Brandimarte, Pilmark, Ballacci, Randon, La Forgia, Bacci, Mike, Tacconi.

La Triestina ha giocato domenica un'altra di quelle partite che poco soddisfano il pubblico sempre numeroso alle gare, tuttavia, ciò che più conta, ha incamerato i due punti, che equivalgono quasi alla salvezza, quindi tanto più preziosi.

Della Triestina ha giocato secondo le sue normali possibilità solamente la difesa, con Belloni e Valenti sicuri e decisi colpitori, con un Feruglio superiore di un palmo agli altri ed uno dei migliori in campo, che ha prodigato tutte le sue energie nella partita, salvando più di una volta in extremis situazioni piuttosto pericolose. Ottimi pure i laterali che hanno svolto bene il proprio compito. Le dolenti note all'attacco. Qui si è risentito in particolar modo l'assenza della mezz'ala Curti, mal rimpiazzato da Dorigo, che è stato quasi nullo e di poco apporto ai compagni di linea. Discreti gli altri, ma non nelle loro migliori condizioni. Boscolo non ha combinato un gran che, sbagliando un calcio di rigore.

Il Bologna, sceso in campo con una mezza dozzina di riserve, ha tenuto bene il confronto e si è fatto rispettare più di una volta per il suo gioco sbrigativo e mirante al sodo. Ci sono piaciuti specialmente Bacci ed il giovane portiere Giorcelli, il quale ha commesso una gaffe, che per poco non gli costava una rete. Tuttavia si è dimostrato sicuro in tutti gli interventi salvando con tuffi ardimentosi, più di un pallone destinato al fondo della rete.

La Triestina inizia attaccando subito e colleziona tre calci d'angolo consecutivi senza esito. Sono i bolognesi i primi ad impegnare seriamente la porta triestina al 10'. Su passaggio di Mike Bacci, smarcato, si presenta solo dinanzi a Nuciari, questi gli esce incontro, sventando in angolo il tiro conclusivo che sembrava dovesse essere più difficile sbagliare, che realizzare. Passato il brivido, la Triestina si portava nuovamente all'attacco ed al 17' fruiva di una buona occasione per passare in vantaggio, ma Boscolo sbagliava, tirando in bocca al portiere da distanza ravvicinata. La rete maturava ed al 26' sembrava cosa fatta. Boscolo fuggiva, superava due avversari, indi allungava a Soerensen, questi, a meno di cinque metri dal portiere, perchè forse troppo lanciato, sbagliava il bersaglio, tirando oltre fondo campo.

Al 29', Giorcelli si esibiva in un bellissimo tuffo su staffilata di Ispiro. Nulla di notevole sino alla fine del tempo, tranne la papera di Giorcelli, il quale stava per raccogliere un innocuo pallone, che fra la sorpresa generale, gli passava tra le gambe. Pronto però si voltava e riusciva a fermare la palla prima che superasse la linea fatale.

Identica la ripresa. Azioni alterne, forse più pericolose da parte del Bologna, che, al 9', sciupava una facile occasione con Mike. All'11 minuto la rete sembrava cosa fatta. Per un netto fallo di mano di Giovannini in area, l'arbitro decretava il rigore. Tirava Boscolo nell'angolo sinistro, ma Giorcelli, con un'acrobatico tuffo, salvava respingendo a palme aperte. Le rete era però solo rimandata. Al 31' Invernizzi, bene imbeccato da De Vito, fuggiva verso fondo campo e da qui centrava alto. Sulla traiettoria si trovava Ispiro che insaccava di testa e con questo assicurava i due punti alla Triestina.

P.

A Valčič la prima corsa ciclistica

Domenica mattina si è svolta la prima corsa della stagione, alla quale hanno partecipato i migliori ciclisti di Lubiana, Fiume, Pola, Nuova Gorizia e del Proleter di Capodistria. La corsa è stata piuttosto monotona nella sua prima parte, dato che al posto di controllo di Porta Porton si presentava il gruppo quasi compatto dei ciclisti, fra i quali mancava però il bravo fiumano Zambelli, caduto malamente nell'abbordare forse un pò temerariamente una della curve che da Buie portano a Porta Porton e ricoverato all'ospedale, avendo riportato ferite al mento e sulla guancia.

Nel ritorno, sulla dura salita, si operavano le prime selezioni, Scattavano Valčič, Smerčan, Zanoškar, Jeletič, Blažun, che si avvantaggiavano di qualche centinaio di metri sul gruppo, dal quale si staccava Apollonio, non ancora sufficientemente allenato. Sui saliscendi dell'Istria abbiamo assistito ad un'inseguimento dei più belli. Il distacco dai primi ai secondi variava di volta in volta da 100 a 500 metri, finchè nei pressi di Sicciole, precisamente sulla discesa della Chia, gli inseguitori coronavano il proprio sforzo raggiungendo il gruppetto di testa. Si formava così un gruppo compatto di 12 corridori, ma per poco, perchè cominciavano a manifestarsi i primi sintomi di stanchezza. I più provati infatti, ai primi strapponi, cedevano nettamente. Sulla salita di Portorose scattava Valčič, che con un poderoso allungo, guadagnava in breve oltre un minuto. Alle sue spalle si formava un terzetto composto da Smerčan, Jeletič e Zanoškar, seguiti da vicino da Blažun, Miklavčič e dal bravo Bonin, che si sta imponendo all'attenzione per le sue coraggiose prove. Le condizioni non cambiavano fino al traguardo, dove, fra due ali di folla, il bravo Valčič terminava la sua fatica e si aggiudicava, meritatamente, la vittoria.

Ordine di arrivo: 1) Valčič di Pola, che ha compiuto gli 82 km del percorso in 2 ore 23'20", 2) Smerčan, Fiume, a 1'24", 3) Jeletič, Fiume, 4) Zanoškar, Lubiana, tutti con il tempo di Smerčan, 5) Blažun a 1'49": 6) Miklavčič, Proleter; 7) Išič; 8) Polak; 9) Bonin; 10) Fattur; 11) Motossi; 12) Apollonio; 13) Derin; 16) Visintin, ecc.

Buona l'organizzazione, grazie al grande apporto della nostra Difesa Popolare.

COMUNICATO

Tutti i ciclisti della SS «Proleter» sono invitati a partecipare domenica prossima ad una riunione che si terrà nella sede sociale, con inizio alle ore 9.

ISOLA - KOROTAN 2-0

NETTA SUPERIORITA' dei calciatori isolani

ISOLA: Moscolin, Gianni, Delise I, Milloch, Pugliese, Zaro I, Ulcigrai, Benvenuti, Depase, Pugliese II, Degrassi.

L'Isola, impegnata nella prima gara di ritorno del girone occidentale nel campionato repubblicano della Slovenia, nella difficile trasferta a Kranj, contro la capolista Korotan, ha ottenuto una smagliante vittoria ponendo così la sua candidatura per la promozione nel campionato interrepubblicano.

La vittoria in questa partita chiave è più che meritata, e la generosa prestazione dell'Isola merita un particolare cenno di lode, ma ancor più lo merita la correttezza sportiva dimostrata dai giocatori isolani e riconosciuta anche dall'imparziale, nonchè generoso pubblico di Kranj che ha tributato ai vincitori vivi applausi.

Gli artefici della vittoria sono Zaro e Milloch, pilastri del quadrilatero, i quali hanno giganteggiato durante tutto l'incontro. Nei primi minuti, quando più forte infuriava la pressione del Korotan, i due mediani hanno sistematicamente liberato la propria area, imponendo il loro gioco di testa. Poi, nella controffensiva isolana, essi hanno rifornito a iosa il quintetto attaccante. Ulcigrai e Depase, gli autori delle due reti, hanno fatto cose egregie, come del resto la squadra in blocco.

Il Korotan ha praticato un gioco piuttosto pesante, ma non è riuscito nel suo intento, poichè gli isolani hanno imposto la loro tecnica: cioè trame a fitto intreccio al centro del campo, gioco volante nell'area avversaria, il che ha scombussolato i pur solidi reparti arretrati della squadra casalinga.

In breve la cronaca:

Il Korotan, sperando di sorprendere gli avversari, parte di scatto e riesce a portarsi in area isolana. Ma la loro pressione rimane senza esito dato l'intelligente gioco praticato da Zaro e Milloch. Gli ospiti passano quindi al contraattacco e all'11' pervengono alla prima rete, realizzata da Depase, il quale, ricevuto un allungo di Benvenuti, scaraventa al volo in rete. Il gioco si fa quindi più pesante poichè i giocatori del Korotan non lesinano le rudezze. Ma gli isolani, dimostrando una calma esemplare, sventano tutte le manovre avversarie, anzi, su repentini cambiamenti di fronte, si fanno minacciosi in area avversaria. Su un errore della difesa isolana, un attaccante del Korotan si trova solo dinanzi alla rete di Moscolin, ma costui, con un balzo felino, si appropria della palla.

La seconda rete isolana è stata segnata da Ulcigrai, il quale, spostato sulla destra, scarta un terzino e, benchè ostacolato dal portiere, saetta diagonalmente in rete.

Sino alla fine nulla di determinante. Dopo il fischio di chiusura, numerosi sportivi di Kranj hanno invaso gli spogliatoi, congratulandosi vivamente con gli atleti isolani.

17 MA GIORNATA
CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO
I. LEGA

LO HAJDUK CAPOLISTA

I ricuperi della 16 giornata del massimo campionato calcistico jugoslavo, non sono certamente serviti a portare un po' di luce nella classifica che rimane ingarbugliata ed incerta quanto mai, con gioia o dolore per i numerosi tifosi di calcio, molti dei quali stanno trepidando sulle possibilità effettive dei propri beniamini, giacchè, a sole cinque giornate dalla fine del campionato, ben quattro squadre, racchiuse nello striminzito spazio di due punti, si trovano in lotta per la conquista del primo posto, ovverossia della vittoria assoluta, Partizan, Hajduk, Crvena zvezda e BSK.

La sorpresa maggiore della giornata è venuta da Skoplje, dove la squadra del Vardar, penultima in classifica, si è presa il lusso di rimandare a casa i quasi campioni del Partizan con ben tre reti nel sacco contro una, capovolgendo così tutti i pronostici che davano per netto vincitore dell'incontro il Partizan. Se il Partizan è stato sconfitto, non ha però perso il comando della classifica, perchè il suo rivale diretto, l'Hajduk, in una prestazione mediocre, non è riuscito ad andare oltre il pareggio nel confronto casalingo contro il Sarajevo ed ha perso così la occasione di raggiungere, dopo sedici giornate di inseguimento, i campioni in testa alla classifica.

Chi ha approfittato dei due passi falsi sono state le due compagini belgradesi, le quali hanno colto due nette vittorie. Il BSK non ha faticato molto per aver ragione della modesta compagine dello Zagreb, la quale si dibatte nelle acque basse della classifica. Più difficile è stato il compito della Zvezdà, la quale, dopo una appassionante e dura partita, è riuscita a portare a casa ambedue i punti da Novi Sad dal confronto con la Vojvodina, rimettendosi così in carreggiata per la vittoria finale.

*

I risultati a sorpresa avutisi nei ricuperi di giovedì scorso e nelle serie di incontri della diciasettesima giornata di gare del campionato di prima lega, hanno portato ad un rivoluzionamento delle posizioni in testa alla classifica.

Grazie all'empasse del Partizan, piegato nuovamente domenica scorsa, sia pur di minima misura sul campo amico dal BSK, l'Hajduk (che, a sua volta, non ha faticato eccessivamente per battere il Vardar) è riuscito a insediarsi in testa alla classifica.

Alle sue spalle, a quota 21, si è formato un terzetto di inseguitori e cioè lo spodestato Partizan, la Crvena Zvezda ed infine il BSK che da qualche settimana non fa altro che raggranellare risultati positivi.

Riusciranno gli spalatini a conservare l'individiabile posizione? La risposta ce le potranno dare le prossime giornate di campionato.

Sarajevo, Spartak e Vojvodina si trovano ormai in zona di sicurezza e pertanto esse lotteranno per un miglior piazzamento finale nella lista.

Nelle acque basse si acuisce invece la lotta fra le squadre pericolanti, in cerca di punti per non retrocedere. Il Velez domenica scorsa si è concesso addirittura il lusso di battere la Dinamo con un punteggio che non ammette discussioni. A sua volta, il Vardar si è rifatto giovedì scorso sul Partizan. Son proprio le cenerentole del campionato che mettono in imbarazzo le squadre più quotate.

PALLACANESTRO

AURORA - PIRANO 61-17

E' stato tutto un monologo dei locali che in Simeoni hanno trovato un valido pilastro nella difesa a zona, tanto da non permettere ai piranesi di segnare neppure un cesto nel primo tempo, ed in Steffè II il più forte realizzatore, coadiuvato per lo più da Steffè I, Agostini e Olivieri.

La partita è priva di cronaca, meritando un accenno solo il gioco pesante e scorretto dei piranesi.

Nel secondo tempo Olivieri faceva giocare una formazione più leggera così da permettere anche agli ospiti di realizzare qualche punto. La partita si è conclusa nel grigiore generale perchè anche il quintetto aurorino si è lasciato trasportare dalla foga, tralasciando di impostare quel gioco tecnico che ha possibilità di effettuare.

Del Pirano si sono distinti: Ravalico nella difesa, Cnearscle, Venturini nell'attacco, ma un pò sfortunati nel tiro in cesto.

AURORA: Olivieri (6), Agostini (8), Simeoni (13), Steffè II (14), Steffè I (9), Luglio (4), Riccobon (2), Giassetti (5), Cernivani, Grillo.

PIRANO: Saiz, Fonda, Ravalico (4), Novak, Cnearscl (10), Sprak, Conciglia (2), Venturini (1).

ARBITRI: Vascotto e Ferfoglia.

Direttore responsabile
CLEMENTE SABATI
Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria
Pubblicazione autorizzata

CAMPIONATO DI TIRO AL PIATTELLO

Il gruppo cacciatori di Umago organizza per il giorno 3 maggio c. a. un campionato di tiro a volo al piattello, al quale invita tutti i cacciatori del distretto di Buie e Capodistria.

Tutti i cacciatori che intendono partecipare, si rivolgano alla propria associazione che sarà informata dettagliatamente sul programma del campionato stesso.

Per ogni gruppo verranno scelti i migliori cinque tiratori. Fra questi, coloro che otterranno il maggior punteggio, saranno premiati con una coppa triennale.

Oltre alla competizione per società, ci sarà pure una gara individuale alla quale potranno partecipare tutti i cacciatori dei due distretti. I migliori riceveranno ricchi premi in base al punteggio conseguito.

Le gare verranno effettuate a Umago (Punta) nei pressi dell'albergo ex «Stella Maris». Oltre al tiro al piattello, la associazione cacciatori di Umago organizzerà un programma di divertimenti che verrà comunicato in un secondo tempo.

Il predetto gruppo di Umago disporrà affinchè per il giorno del campionato funzionino alcune autocorriere nel distretto di Buie per facilitare la partecipazione dei concorrenti e di tutti coloro che desiderano assistere alle gare.

GITA ALPINA A KOMNA

Partenza da Capodistria giovedì 30 aprile con la corriera delle 12,30. Da Sesana, col treno delle 16.32, fino a Bohinjska Bistrica, da lì coll'autocorriera fino alla cascata di Savica, da dove ci sono 2 ore di interessante salita fino al grande nuovo Rifugio di Komna. Il ritorno verrà effettuato nello stesso modo ed itinerario, domenica 3 maggio. Treno in partenza da Bohinjska Bistrica alle 15.16, arrivo a Sesana alle 19.13, da Sesana con una corriera speciale per Capodistria.

Il prezzo per il viaggio, compresi tre pernottamenti nel Rifugio, è di 800.— dinari per i soci e 1.600.— dinari per i non soci. Dato che bisogna comunicare in tempo a Komna il numero dei partecipanti, i gitanti devono prenotarsi non più tardi del mezzogiorno di mercoledì 23 aprile, versando la relativa quota. La gita verrà effettuata con qualunque tempo.

Le prenotazioni devono effettuarsi ai compagni dott. Zega presso il Distretto e Košele alla Posta, nonchè nella libreria Li-pa in Capodistria.

LO SAPETE...

?

che in questi giorni si aprirà il nostro

NUOVO NEGOZIO

DI COMMESTIBILI

IN VIA CALEGARIA

dove potrete effettuare ogni acquisto con piena soddisfazione?

PREZZI D'ASSOLUTA CONCORRENZA!!

Visitateci!!!!

Cogliamo l'occasione per porgere alla nostra spettabile clientela fausti auguri per il 1.o Maggio.

„EGIDA"

CAPODISTRIA - Telef. 9

IL COMITATO POPOLARE DISTRETTUALE DI CAPODISTRIA

si felicita con la popolazione del Distretto, in occasione della Festa internazionale del Lavoro, auspicando sempre nuovi successi nell' approfondimento della fratellanza italo - slava, e nella democratizzazione della vita pubblica.

PER I VOSTRI STAMPATI

Tipografia R. PECCHIARI CAPODISTRIA

TELEFONO 67

Il collettivo, in occasione del Primo Maggio, augura a tutti i lavoratori sempre maggiori successi per l' edificazione socialista.

PREZZI MODICI
LAVORO ACCURATO
SOLLECITA ESECUZIONE

ISTRA BENZ

S. A. - Capodistria
Tel. 65

I MAGGIO 1953

I. C. E. L.

CAPODISTRIA

Viva il I MAGGIO

L' AZIENDA ECONOMICA CITTADINA DI ISOLA

in occacione della Festa dei Lavoratori, si felicita con tutti i collettivi di lavoro augurando sempre maggiori risultati

TELEF. 8

L' IMPRESA COMMERCIALE DISTRETTUALE „TRGOPROMET"

UMAGO

augura ai collettivi di lavoro ed ai propri clienti un lieto I MAGGIO

Un felice I Maggio a tutti i lavoratori ed all' affezionata clientela augura la:

„VINO" s. a. CAPODISTRIA

L' Impresa Distrettuale Autotrasporti di Buie con sede in Umago

augura ai propri dipendenti, ai lavoratori ed alla clientela tutta, in occasione della Festa Internazionale dei lavoratori, I.° Maggio, sempre nuovi successi nel lavoro.

IL COLLETTIVO DELLE

SALINE DI PIRANO PORTOROSE

in occasione del I Maggio - Festa dei lavoratori - invia a tutti i collettivi della R.P.F.J. e della zona, l' augurio di sempre maggiori successi nell' edificazione socialista.

IL COMITATO POPOLARE CITTADINO di LUBIANA

Capitale della Slovenia

a nome di tutta la popolazione si felicita con il popolo del Litorale in occasione del I.° Maggio, Festa del lavoro

---

MESTNI LJUDSKI ODBOR glavnega mesta LJUBLJANA

V IMENU VSEGA PREBIVALSTVA

ČESTITA PRIMORSKEMU LJUDSTVU

PRAZNIK DELA, I. MAJ

L' Impresa commerciale ferramenta

„ŽELEZNINA"

LUBIANA
PARMOVA 33

Augura all' affezionata clientela un lieto I. Maggio

LA DIREZIONE DELLE FERROVIE DI LUBIANA

Si felicita con tutto il popolo lavoratore del TLT, in occasione della FESTA DEL LAVORO - I Maggio 1953

Il Comitato Amministrativo della
COOPERATIVA ACQUISTI E VENDITE DI BUIE

Porge le sue felicitazioni ai soci e dipendenti in occasione della Festa del Lavoro!

„VINOEXPORT"

Augura un lieto I. Maggio, Festa del lavoro, ai suoi affezionati clienti, offrendo i propri vini scelti istriani, liquori e bevande alcooliche

UMAGO
TELEF. 29

„IZOLIRKA"

FABBRICA DI MATERIALE ISOLANTE
LUBIANA - MOSTE - Tel. 21-852 e 20-557

Prodotti di bitume:
Piastre bituminose per tetti delle misure N. 100, N. 150 e N. 80 massa bituminosa per ingrassamento — emulsione bituminosa per strade — massa isolatrice bituminosa

Prodotti di catrame:
resina di catrame dura e semidura — olio di antracene ed olio semipesante — carbonileum e lacche per ferro — cavi armati per condutture sotto intonaco (Bergman) di tutti i profili

Materiale isolante per il calore:
scorie di lana minerale in balle — cuscinetti in scoria di lana minerale — mattoni refrattari del tipo «Termalit»

Effettuiamo ogni genere di lavoro per l'isolamento dal calore per le attrezzature industriali

Disponiamo di gruppi speciali per la copertura dei tetti con piastre bituminose

Per il I. Maggio porge, a tutti gli elettori del comune, l'augurio di sempre maggiori successi nel lavoro per l'edificazione socialista

★

IL COMITATO POPOLARE DEL COMUNE CITTADINO DI BUIE

L' ENTE COMMERCIALE

S. PRERAD A.

PORTOROSE - Telef. 33

in occasione della fausta ricorrenza del I Maggio, augura alla propria clientela sempre nuovi successi negli affari

la ELEKTROTEHNA

LUBIANA

Direzione Parmova 33

Reparto vendite e magazzino Kotnikova 12

Casella Postale Num. 11

Telefoni:
Direzione 20-092
Reparto vendite 21-706
Magazzino 21-350

Impresa per il commercio con il materiale elettrotecnico

offre in vendita materiale elettrotecnico di varie qualità, sia di produzione nazionale che estera e cioè: trasformatori, elettromotori, lampadine, materiale elettrico per installazioni, attrezzatura elettrica per l'economia domestica ecc.

Rappresentanza generale della fabbrica macchine elettriche „Rade Končar" di Zagabria

Coloro cui interessa l'importazione di materiale elettrico, possono rivolgersi direttamente a noi, che faremo loro pervenire dall'estero il materiale desiderato.

CHIEDETE I PROSPETTI!

Effettuiamo le ordinazioni nel più breve tempo!

La COOPERATIVA AGRICOLA DI PRODUZIONE „I. MAGGIO" di BUIE

in occasione del 1.o Maggio - Festa dei lavoratori - augura a tutte le cooperative del distretto e della R. F. P. J. sempre maggiori successi nell'edificazione del socialismo.

„INDUSTRIJSKI BIRO"

IMPRESA PER L'ELABORAZIONE DEI PROGETTI, LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E PER L'AIUTO TECNICO

LUBIANA - Parmova 33

(Già PAPIRINVEST, Istituto per la costruzione di macchine ed attrezzature industriali, Ufficio progetti per la costruzione di macchine)

Assumiamo per lo studio: Programmi d'investimento ed elaborati con le analisi di prezzo, abbozzi e progetti tecnici finiti, costruzioni per attrezzature industriali, progetti per l'edilizia

Effettuiamo inoltre la fornitura e la esportazione di attrezzature industriali per investimenti

L' ACQUEDOTTO DISTRETTUALE CAPODISTRIA

Augura a la popolazione tutta un lieto I. MAGGIO - Festa del Lavoro -

IL COMITATO POPOLARE DISTRETTUALE DI BUIE

porge a tutto il popolo lavoratore del Distretto i più fervidi auguri per la festa del „I. Maggio", auspicando ulteriori successi nell'edificazione del socialismo.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO „GIULIANO"

CAPODISTRIA - Telef. 84

Augura alla spettabile clientela un buon I. Maggio!

Assumiamo qualsiasi lavoro tipografico e di legatoria a prezzi modici

IL COMITATO POPOLARE COMUNALE

ED IL COMITATO COMUNALE DELLA L. C. J.

CITTANOVA

in occasione del 1.o Maggio - Festa internazionale dei lavoratori - invitano gli elettori e la popolazione a lavorare con sempre maggior slancio per l'edificazione socialista

ALBERGO TRIGLAV

CAPODISTRIA
TELEFONO 16

Un lieto I Maggio alla spettabile clientela

La COOPERATIVA AGRICOLA ACQUISTI E VENDITE DI SICCIOLE A. G. L.

in occasione del I.o Maggio, saluta i propri soci augurando loro ulteriori successi nel lavoro per la socializzazione dell'agricoltura

Il collettivo dell'azienda commerciale cittadina

„PROGRESSO" - ISOLA

in occasione del I.o Maggio, augura alla popolazione tutta sempre maggiori successi nei vari campi della vita sociale.

S. A. COMMERCIO IN GENERE - CAPODISTRIA

Importazioni
Esportazioni

I Maggio 1953!

LA DIREZIONE DELLA

SLOVENIJA CESTE

DI LUBIANA - TITOVA 38

con i cantieri di Capodistria ed Umago

saluta i lavoratori della zona, in occasione del I Maggio, augurando loro sempre maggiori successi nella edificazione di un migliore avvenire

Tel. 33-505

SLOVENIJA CESTE

Il CONSIGLIO SETTORIALE DEI SINDACATI DI PIRANO

augura agli affiliati sempre maggiori successi nella realizzazione del piano sociale e per una vita migliore

---

„ISTRA"

FABBRICA SPAZZOLE PENNELLI E SCOPE

CAPODISTRIA

in occasione del I. Maggio, augura alla propria clientela ed ai collettivi di lavoro sempre maggiori successi nella realizzazione del piano sociale.

IL COMITATO POPOLARE DEL COMUNE DELLA CITTA' DI CAPODISTRIA

In occasione del I.o Maggio - Festa dei Lavoratori - augura sempre maggiori successi.

Il collettivo della

KAMENOLOM

BUIE - Tel. 7

saluta in occasione della Festa del Lavoro tutti i collettivi della zona, augurando loro un proficuo lavoro

---

ASTRA

GRANDI MAGAZZINI PER IL COMMERCIO CON IL CUOIO, PELLAMI E TESSILI TECNICI

LUBIANA - Parmova 33

TELEFONI:
Centrale 21-121
Direzione 20-013
Reparto vendite 20-101

Magazzino: Bežigrad N. 6
telefono 22-394

Fra le nostre giacenze assortite offriamo:
CUOIO di tutte le specie delle maggiori fabbriche nazionali. Cuoio per tomaie e suolette. Cuoio per sellai e tappezzieri e pellami per oggetti di largo consumo. L'occorrente per calzolai, sellai, tappezzieri e pellettieri. Cinghie di trasmissione di cuoio o di gomma, cinghie del tipo a cuneo di tutte le dimensioni.

Prodotti di GOMMA: tubi di gomma per l'acqua e il gas, per il travaso delle bevande, per il vapore acqueo, per l'aria compressa e per la saldatura autogena; tubi per benzina e olio, per radiatori di automobili; tubi a spira per la compressione e l'aspirazione, chiusure ermetiche in gomma, piastre pressate in gomma grezza e lucida, palline di chiusura, cerchietti di gomma per chiusure ermetiche, stivaloni di gomma ed ogni altro prodotto di gomma per la tecnica e per il largo consumo.

Effettuiamo la impregnatura in gomma degli impermeabili a tessuto singolo e doppio.

TESSUTI TECNICI: Feltro tecnico e per sellai, filtri tessili, stoffa impregnata per abiti da lavoro, tessuti di juta e canapa per imballaggio, per tappezzieri ecc., spago per sarti e calzolai, cordame vario, treccie per setacci da mulino, legacci, materiale per calzolai, tessuti per pantofole e ciabatte, stoppa di lana per la pulizia e vari cascami di tessili.

Materiale tecnico per la manutenzione delle officine e per la protezione dei lavoratori.

LE OFFICINE GAS DI PIRANO E ISOLA

in occasione del I Maggio, salutano tutti i collettivi di lavoro della zona

---

L'Istituto di pubblicità

„propaganda"

LUBIANA

Dalmatinova 4

si felicita con tutta la clientela ed i collettivi di lavoro, augurando loro un

FELICE PRIMO MAGGIO

La filiale sindacale del conservificio

ARRIGONI

a nome del collettivo augura a tutta la clientela, in occasione del I. Maggio, nuove vittorie nel lavoro!

ISOLA - tel. 11

Pomorsko gradjevno poduzece

FIUME - RIJEKA

Impresa Costruzioni Marittime

CANTIERE: ZONA JUGOSLAVA DEL TLT

augura un felice I Maggio - Giornata internazionale del Lavoro - a tutti gli operai e dipendenti nonchè alla propria clientela

---

La Federazione Distrettuale delle Cooperative Agricole

DI BUIE

in occasione del I. Maggio, augura alle cooperative affiliate sempre maggiori successi nell'opera di socializzazione delle campagne

---

La CAMERA ARTIGIANA

DEL DISTRETTO DI BUIE

saluta gli Artigiani invitandoli, nel contempo, ad associarsi

---

La filiale Sindacale dei

CANTIERI

Boris Kidrič

DI PIRANO

in occasione del Primo Maggio - Festa dei Lavoratori - a nome di tutto il collettivo augura a tutti i lavoratori sempre maggiori successi nella edificazione del socialismo

---

In occasione del I Maggio, Festa dei Lavoratori, augura ai propri soci sempre maggiori successi nell'opera di socializzazione dell'agricoltura

COOPERATIVA AGRICOLA DI CAPODISTRIA E DINTORNI

Nei nostri spacci e rivendite è disponibile per la nostra clientela ogni qualità di merce a prezzi di concorrenza. Nelle basi acquistiamo i vari prodotti agricoli.

IL COMITATO DISTRETTUALE DELL'**U.S.P.L.** DEL DISTRETTO DI BUIE

In occasione del I.o Maggio - Festa internazionale dei lavoratori - augura alla popolazione del Distretto sempre maggiori successi nell'opera di edificazione del socialismo, invitando gli italiani e croati del Distretto a rafforzare e consolidare sempre più i legami di fratellanza e di unione con tutti i popoli della Patria socialista: **la Jugoslavia di Tito.**

La *Cooperativa Vinicola di Buie*

in occasione del I.o Maggio - Festa dei Lavoratori - porge ai propri soci l'augurio più fervido di nuovi successi nell'opera per l'incremento della produzione.

L'AZIENDA COMMERCIALE DEGLI INVALIDI

Tobak

CAPODISTRIA - Telefono 59

in occasione del I Maggio - Festa dei Lavoratori - augura a tutto il popolo lavoratore sempre maggiori successi nell'edificazione del socialismo.

Auguriamo al popolo lavoratore del Territorio Libero di Trieste, dell'Istria e del Goriziano, in occasione del I. Maggio - Festa internazionale del Lavoro - sempre maggiori successi

Il collettivo di lavoro

Radnom narodu Slobodne Teritorije Trsta, Istre i Gorice čestita medjunarodni praznik rada - P R V I M A J

Radni kolektiv

IKARUS - Zemun

L'IMPRESA COSTRUZIONI

EDILIT

ISOLA

Augura alla spettabile clientela ed al popolo lavoratore un FAUSTO PRIMO MAGGIO

L'IMPRESA COMMERCIALE all'INGROSSO e al MINUTO per il RIFORNIMENTO della RETE COMMERCIALE ed ALBERGHIERA

FIUME
DOLAC 8

„TRGOPROMET"

Telef. 28-61

Augura un felice I.o Maggio - Festa internazionale dei lavoratori - al popolo lavoratore del T. L. di Trieste.

Nel contempo offre i suoi servizi a tutta la clientela del TLT

LA FABBRICA DI PRODOTTI IN GOMMA

„SAVA"

In occasione del I. Maggio, augura ai collettivi della zona sempre maggiori successi nella edificazione del socialismo.

Attrezzature tecniche in gomma, chirurgico-sanitarie, articoli di largo consumo. Pneumatici per automobili e cicli, articoli sportivi in gomma, prodotti in gomma spugnosa, tessuti gommati, nastri trasportanti, rivestimenti in gomma per pavimenti, tubi flessibili rivestiti e normali per svariati usi.

KRANJ

APPROFFITTATE DELL'ECCEZIONALE OCCASIONE, ora che possiamo esaudire sollecitamente le vostre richieste e ORDINATE I NOSTRI PRODOTTI
Le ordinazioni ritardate saranno soggette a più lunghi periodi di consegna.

„INDUPLATI"

INDUSTRIA PRODOTTI TESSILI

PRODUCE:

- vari tessuti di lino grezzo e bianco, copriletti di lino infiorati, asciugamani, asciugastoviglie quadrettati, tela di lino e mezzo lino per lenzuola, fodere in lino e mezzo lino per mobili da salotto, canepina, tela di lino e cotone bordato per sedie a sdraio.
- Jacquard per materassi, tessuti impermeabilizzati per giacche a vento e zaini, tela leggermente impermeabilizzata per tende e coperte, tela impermeabilizzata per coperte e parasole.
- Tessuti tecnici (filtri) di tutte le specie, sia di cotone che di lino, tele varie per materassi di lino e di cotone e tele per imballaggio. Tele impermeabilizzate per coperture di vagoni e autocarri, tubi in canapa per vigili del fuoco ecc. ecc.
- Produciamo pure tele e tessuti su ordinazioni speciali, superiori ai 500 m
- FILANDA DI LINO E COTONE - PROPRIA TINTORIA - IMPERMEAZIONE E FOTOSTAMPATURA TESSILI

JARSE
Posta Domžale

TITAN
FABBRICA E FONDERIA DI PRODOTTI METALLICI

Kamnik

saluta tutti i collettivi della zona e del litorale

L'ISTITUTO STATALE DI ASSICURAZIONI DELLA R. P. F. J.

in occasione del I Maggio, porge ai propri assicurati l'augurio di sempre maggiori successi nell'opera di edificazione dello Stato Socialista

DIREZIONE PER LA R. P. DI SLOVENIA

L'HOTEL PALACE - Portorose

in occasione del I Maggio, augura a tutti i collettivi di lavoro ed alla clientela sempre maggiori successi nel lavoro

---

La Cooperativa Agricola di

GRISIGNANA

augura ai soci e alle cooperative della zona un LIETO I.o MAGGIO

IL COMITATO POPOLARE DEL COMUNE DI MOMIANO

in occasione del I. MAGGIO *augura a tutta la popolazione del comune nuove vittorie!!*

"BOR" S. A.
COMMERCIO IN LEGNAME

CAPODISTRIA

Un lieto I.o Maggio alla spettabile clientela ed a tutto il popolo lavoratore.

La Latteria Centrale di Isola

IN OCCASIONE DEL I. MAGGIO SALUTA LA CLIENTELA AUGURANDO NUOVE VITTORIE

Agli elettori del comune auguriamo, in occasione del 1. Maggio nuove vittorie nell'edificazione di un migliore avvenire.

★ IL COMITATO POPOLARE COMUNALE DI UMAGO

Il collettivo della „ELTE"

In occasione del I. Maggio porge un fervido augurio a tutti i lavoratori

ISOLA

LA
COOPERATIVA AGRICOLA DI TIPO GENERALE

In occasione del I.o Maggio, porge i più ferviai auguri ai propri soci affinchè contribuiscano sempre più al progresso della nostra agricoltura.

DI CITTANOVA

LA
CAMERA ARTIGIANA
DEL DISTRETTO DI CAPODISTRIA

saluta i propri soci augurando loro un lieto PRIMO MAGGIO

La Fabbrica di Mobilio Compensato

„STOL"

KAMNIK

Stol

In occasione del I. Maggio - Festa internazionale del Lavoro - augura alla clientela sempre nuove vittorie

---

FABBRICA TESSUTI STAMPATI

KRANJ Telef.: Centrale 173 Commerciale 175

C/C presso la Banca Nazionale di Kranj N. 611-T-15

Offriamo i nostri prodotti - tessuti stampati di cotone e cioè: percalle stampato, mezza seta, cretonne, tela per lenzuola, tela per abiti da lavoro, Wafel, dobralco, saten, fazzoletti da testa, tessuti di filo artificiale (zellwolle) di varie qualità nei migliori colori e con i più bei disegni — SERVIZIO DI PRIM'ORDINE E CONSEGNA PUNTUALE! — I SOPRADETTI ARTICOLI VENGONO PURE ESPORTATI! — Per le ordinazioni rivolgetevi direttamente alla fabbrica a Kranj!

Il comitato esecutivo dell' **ISTITUTO ASSICURAZIONI SOCIALI DI BUIE**

Si felicita, in occasione del 1.o Maggio - Festa del popolo lavoratore - con tutti gli operai

---

Il collettivo del saponificio

„SALVETTI" di PIRANO

in occasione del I Maggio, porge l'augurio di sempre maggiori successi nel lavoro per l'edificazione socialista a tutti i collettivi della RPFJ e della zona

---

Fabbrica tessili „INTEKS" KRANJ

Stoffe per confezioni estive da uomo

Tessuti per abiti da donna a cellule di lana ingualcibile, imitazioni varie di prodotti di lana e di seta artificiale.

Tessuti per biancheria da uomo di varie qualità e di diversi colori e disegni.

Completi in jacquard di tovaglie e tovaglioli colorati.

Tovaglioli bianchi e quadrettati

Flanella di varie qualità e colori.

Fazzoletti per uomo e donna di vari modelli e qualità.

Il collettivo della fabbrica, in occasione del I Maggio, porge i più sinceri auguri alla clientela

---

L' AZIENDA COMMERCIALE ALL' INGROSSO

„PREHRANA" DI LUBIANA

si felicita con la clientela ed il popolo lavoratore tutto augurando, in occasione del I. Maggio – Festa internazionale del Lavoro - sempre maggiori successi nella edificazione socialista.

ELMA

FABBRICA DI MATERIALE ELETTRICO

ČRNUČE

Produce in serie materiale elettrico per installazioni, meteriale isolante e trasformatori di ogni specie, anche su ordinazione.

In occasione del 1.o Maggio invia a tutti i colletivi saluti di lotta

---

GRANDI MAGAZZINI

OMNIA

S. A. - CAPODISTRIA

augura alla spettabile clientela un LIETO PRIMO MAGGIO

Il collettivo di lavoro della fabbrica di laterizi

„RUDA" S. A.

Si felicita in occasione della Festa del lavoro, con tutto il popolo lavoratore!

Produciamo mattoni di tutte le specie che offriamo a prezzi convenienti alla clientela.

ISOLA

INDUSTRIA PRODOTTI DI COTONE

„IBI"

KRANJ

Si felicita con tutta la popolazione in occasione della Festa del Lavoro.

L' AZIENDA COMMERCIALE CITTADINA

Augura alla propria clientela ed agli altri collettivi di lavoro grandi successi nella realizzazione del piano

PIRANO

La

„DELAMARIS"

Importazione - Esportazione

ISOLA

augura a tutti i collettivi sempre maggiori risultati nel loro lavoro

---

Il Consiglio d'amministrazione della

Cooperativa Agricola di tipo generale

di Isola e dintorni

Telefoni: 17 e 21

augura ai suoi soci un felice I Maggio Festa dei lavoratori, ed una ancor più rapida socializzazione dell' agricoltura. Saluta tutte le cooperative del distretto e della patria Socialista.

LA FABBRICA BICICLETTE

„ROG"

Produce ogni pezzo di ricambio per biciclette (pedali, parafanghi, sellini, telai, volanti, monopole, cerchioni ecc.)

coglie l'occasione del 1.o Maggio per porgere alla clientela un fervido augurio.

LUBIANA
Trubarjeva 72

Il collettivo dell' azienda commerciale

«MA=NA»

Augura all'affezionata clientela, in occasione della Festa dei Lavoro, i migliori successi nell'edificazione del socialismo

Alimentari, tessuti, mercerie, ferramenta a prezzi di assoluta concorrenza. - VISITATECI!!!

CAPODISTRIA

Il collettivo di lavoro

DE LANGLADE

CAPODISTRIA

augura ai collettivi di lavoro e a tutte le organizzazioni di massa sempre nuovi successi in occasione del I MAGGIO

Il collettivo di lavoro dell'azienda

Kamnik

di KAMNIK

In occasione del I Maggio - Festa internazionale del Lavoro- porge a tutti i lavoratori e collettivi della zona, un fervido augurio per sempre maggiori successi nella edificazione del socialismo.

SLOVENIJA ŽIVINO PROMET

Impresa per l'esportazione di bestiame e derivati

LUBIANA
Dalmatinova 1 I p.
TELEFONI :
22-212 e 220-905
TELEGRAMMI :
Slovpromet Lubiana

Esportiamo :
Bestiame vivo
VITELLI
CAVALLI
E SUINI

Il collettivo del conservificio
„DRAGOGNA"
Saluta ed augura a tutti i lavoratori, nella fausta ricorrenza del I Maggio, ulteriori successi nel lavoro
UMAGO
TELEF. 15

La
BANCA D'ISTRIA
S. A.
Porge ai propri committenti l'augurio di un lieto I.o Maggio
CAPODISTRIA

Autotrasporti
ADRIA
Capodistria
Si felicita con tutti i collettivi di lavoro della zona e della Patria Socialista, in occasione del Primo Maggio

IL COLLETTIVO DI LAVORO DEL
CONSERVIFICIO EX AMPELEA
ISOLA - Telefono 12
Ricordatevi „EX AMPELEA"!
offrendo alla sua affezionata clientela i prodotti „Ex Ampelea", augura sempre maggiori successi nel lavoro e negli affari

„Intereuropa"
Società Internazionale spedizioni - trasporti
CAPODISTRIA - TELEFONO 141
porge un lieto augurio alla spettabile clientela, in occasione della Festa Internazionale del Lavoro

L'Impresa repubblicana carpentieri
TESAR
in occasione del Primo Maggio, saluta tutti i collettivi della zona augurando loro sempre maggiori successi nell' opera di realizzazione del piano sociale
LUBIANA - Parmova 45

Un lieto I. Maggio augura alla spettabile clientela ed al popolo lavoratore la ditta:
MESOPROMET
CAPODISTRIA - TEL. 92

ODPAD
S. a.
CAPODISTRIA
Auspicando un lieto I.o Maggio, si felicita con i dipendenti e tutta la classe operaia

Il collettivo di lavoro dell' Impresa
„BAUXITE" DI UMAGO
In occasione della Giornata internazionale del Lavoro, porge i suoi fervidi auguri ai propri dipendenti nonchè alla classe operaia della Patria Socialista

Rendiamo noto a tutte le istituzioni cooperativistiche, ai fornitori ed alla clientela che, per un più razionale ed economico funzionamento, si sono fuse le imprese esportatrici ed importatrici, come pure la agenzia e l'azienda „Servis" dell' Unione Repubblicana delle Cooperative della R.P. di Slovenia e cioè: AGROTEHNIKA, KOOPERATIVA SLOVENIJA, ŽIVINO - EXPORT, ZADRUŽNA AGENCIJA SLOVENIJE e AGROSERVIS - formando la nuova azienda

>AGROTEHNIKA<

LUBIANA - Miklošičeva cesta 6

EXPORT IMPORT

La neo-costituita azienda esplicherà le seguenti attività:

ESPORTAZIONE di:
tutti i prodotti agricoli, dell' allevamento del bestiame, del bosco e legname per l'industria nonchè i prodotti dell' artigianato locale

IMPORTAZIONE di:
tutto il macchinario ed attrezzature per l'agricoltura, per l'industria delle foreste e per le stazioni di macchine.
Bestiame di razza per allevamento, mezzi di riproduzione e l'occorrente per le istituzioni cooperativistiche agricole.

SERVIZIO GENERALE:
per garanzie e contratti, forniture dei pezzi di ricambio ed istruzione di quadri tecnici.

MEDIAZIONE:
per la fornitura e la vendita di tutti i prodotti agricoli, dell' industria del legno, del materiale da costruzione e di tutto il materiale per la riproduzione nonchè per le occorrenze del cooperativismo agricolo

COMMERCIO INTERNO:
Fornitura alle cooperative agricole del macchinario e del materiale da riproduzione di fabbricazione nazionale e di provenienza estera

Tutte le istituzioni cooperativistiche, i fornitori e la clientela devono ora rivolgersi per affari e contrattazioni alla nuova impresa:

AGROTEHNIKA - Export - Import - LUBIANA

I numeri telefonici rimangono per ora invariati